

Marco Turchetto

RUGBY BANZAI

viaggio nel Giappone che ospita la Coppa del Mondo



con il Patrocinio di



Rugby Banzai

© Marco Turchetto - 2019

www.rugbytoitaly.com

info@rugbytoitaly.com

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

collana: COSE TURCHE

ISBN: 979-12-200-5301-3

Immagine di copertina: Marco Turchetto

Testo e fotografie interne: © Marco Turchetto

Prefazione a cura di Paolo Wilhelm

Prima edizione: settembre 2019

con il Patrocinio di



Realizzato con il contributo di

JNTO Ente Nazionale del Turismo Giapponese e Kawasaki Robotics

JNTO

Ente Nazionale
del Turismo Giapponese

 **Kawasaki**
Robotics

Senza autorizzazione dell'Autore è vietata la riproduzione parziale o totale dell'Opera
con qualsiasi mezzo, meccanico, elettronico o fotografico.
Ogni violazione potrà essere perseguita a termine di legge.

Ai Goodfellas, i miei compagni di viaggio



“È un sentimento antico”, prefazione di Paolo Wilhelm	pag. 5
FUKUOKA	pag. 10
<i>Dazaifu Arita Yoshinogari</i>	
KAMAISHI	pag. 24
KUMAGAYA	pag. 28
<i>Menuma Shodenzan Nagatoro</i>	
KUMAMOTO	pag. 35
<i>Monte Aso Shimabara</i>	
KOBE	pag. 43
<i>Suma</i>	
OITA	pag. 49
<i>Beppu Usuki</i>	
OSAKA	pag. 57
SAPPORO	pag. 66
<i>Hakodate Noboribetsu Kushiro Akanko Abashiri</i>	
SHIZUOKA	pag. 80
<i>Hamamatsu Hamanako Nakatajima</i>	
TOKYO	pag. 88
TOYOTA	pag. 95
<i>Asuke Hachimangu</i>	
YOKOHAMA	pag. 100

*E' un sentimento antico, puro, semplice ed ambiguo
che principio ed ispirazione, trae dall'uomo del Giappone
trae dall'uomo del Giappooooooooooooone!
(Elio e le Storie Tese, "Alfieri")*

Sono nato nel 1972 e non sono mai stato in Giappone. Un mondo che era lontano ma che è comunque entrato presto nella mia vita e in quella dei miei coetanei. Il primo incontro cosciente – più o meno – è quello con i cartoni animati, quelli dei robot. Goldrake (perdonatemi: Atlas Ufo Robot), Jeeg, Mazinga e tutti gli altri. Il mio preferito era però Gundam. Quanto era figo. Anche Heidi era giapponese, ma ai tempi su questa cosa nessuno di noi ci avrebbe mai scommesso un euro. Pardon, mille lire. Dai, le caprette, le Alpi svizzere, la signorina Rottermeier... al Giappone non ci avremmo mai pensato.

Poi sono arrivati "Lamù" e i telefilm sui samurai, che per noi ragazzini erano quei guerrieri con la spada ricurva: c'era sempre 'sto tizio con un buffo codino e con quella specie di accappatoio che poi abbiamo imparato a chiamare kimono, che stava in mezzo a diversi aggressori e dopo alcuni secondi di immobilità iniziava a mulinare a velocità incredibile la sua arma e alla fine i suoi nemici cadevano tutti a terra. Spesso facendo smorfie buffissime.

Intanto gli anni passavano e il Giappone per noi nati nei primi anni '70 diventava anche il paese della tecnologia futuribile, delle bande mafiose con i tatuaggi mentre per i più sgamati era sinonimo di manga. Io non facevo parte di quel gruppo e ricordo ancora con disagio la prima volta che ho visto "Akira": bello, per carità, ma non ci ho capito davvero una mazza.

Però se davvero vogliamo scattare una fotografia dell'idea del Giappone che per lungo tempo abbiamo avuto noi italiani è quella racchiusa nella frase "un paese tra tradizioni e modernità". Un vero e proprio slogan, un'etichetta appiccicata e sentita milioni di volte, in ogni tipo di salsa.

Nella nostra testa era un posto dove si passava da una sorta di Medioevo eterno alla più sfrenata fantascienza nel giro di una manciata di secondi, il tutto mentre la gente passava la giornata a salutarsi con degli inchini.

Poi la nostra conoscenza di quel luogo è migliorata, complici anche quelle tecnologie di cui sopra. "Mai dire banzai" ci ha mostrato che la dose di follia

anche da quelle parti poteva andare oltre il livello di guardia, il sushi e il ramen sono diventati cibi comuni anche per noi e siamo entrati nel fantastico mondo del porno con le parti intime pixellate (non fate i timidi, che li avete visti anche voi).

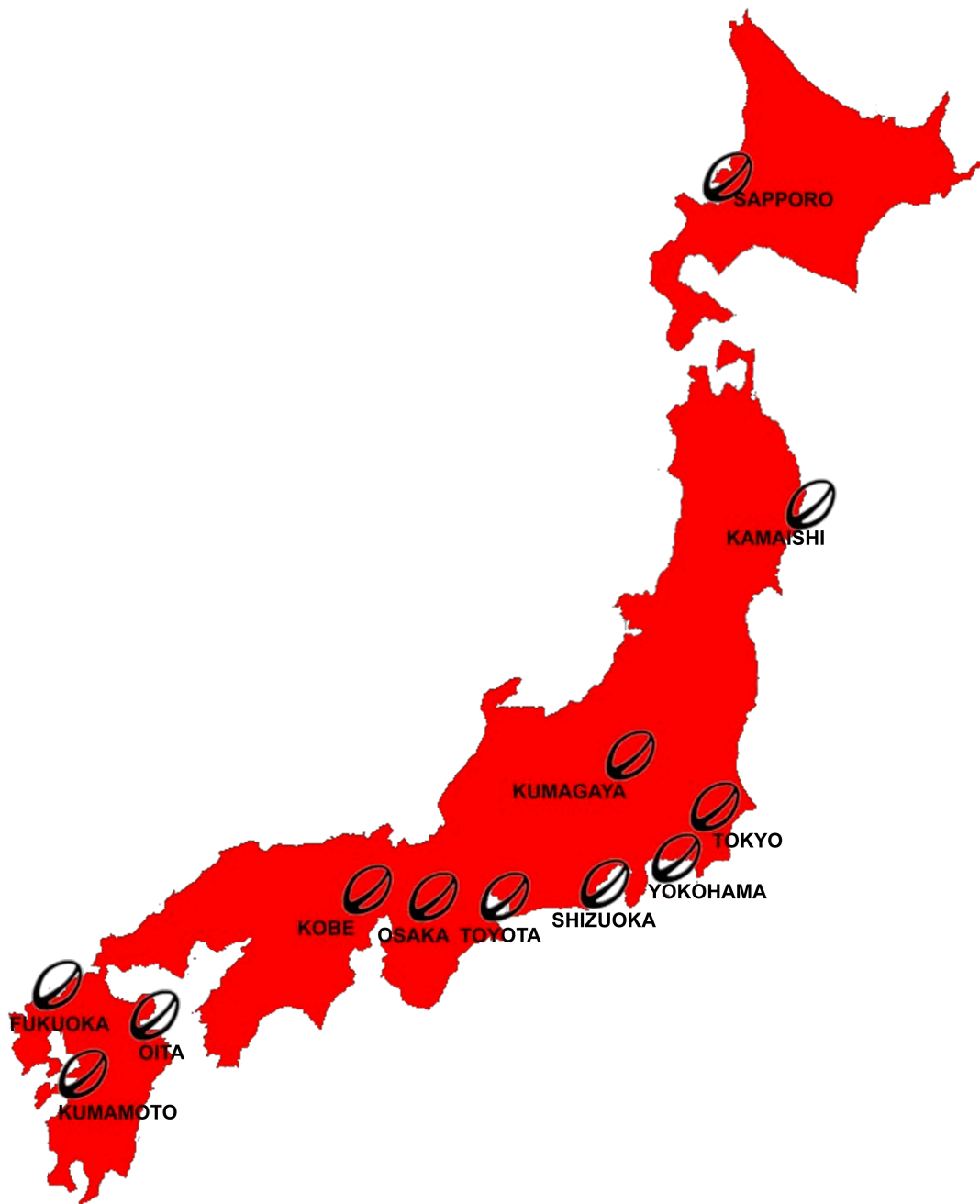
C'è però una cosa che per tanti anni non abbiamo mai collegato al Giappone, ovvero il rugby. Era strano pensare di mettere nella stessa frase calcio e Giappone, figuriamoci il rugby. Uno sport nato nei college britannici, capace di trasformarsi in disciplina proletaria in Galles, di diffondersi in Nuova Zelanda, Australia, Argentina, persino in quel luogo bizzarro chiamato Italia, ma quella strana palla ovale che rimbalzasse anche dalle parti di Tokyo e dintorni è cosa a cui non abbiamo mai dato grande peso. Sbagliando. Perché il primo club di rugby in Giappone è stato fondato nella seconda metà dell'Ottocento. Vero, i risultati hanno a lungo latitato, ma da qualche anno in qua le cose sono cambiate e non devo certo ricordarlo a chi si appresta a leggere una guida pensata, scritta e dedicata a una edizione del Mondiale di rugby.

La RWC 2019 è la prima edizione di un torneo iridato organizzata da un paese al di fuori della comfort-zone ovale. Noi, per dire, ci abbiamo provato a farcela assegnare ma le cose sono andate diversamente. Il Giappone ci è riuscito. D'altronde come puoi dire di no ad Actarus, Ataru Moroboshi, ai samurai, ai lottatori di sumo, alle geishe. A un paese che nel 2019 ha ancora un imperatore.

Buon Mondiale a tutti voi. E buon Giappone. Nonostante la guida di Marco Turchetto.

Paolo Wilhelm

*Siamo una banda di bastardi
al soldo dell'uomo del Giappone
stasera ad esempio noi incassiamo
e voi ve la pigliate dentro al c**o
alfieri del peccato
alfieri dell'uomo del Giappone
alfieri semplicemente alfieri
(Elio e le Storie Tese, "Alfieri", reprise)*



le 12 città che ospiteranno le 48 partite della Coppa del Mondo 2019 di Rugby

LA COPPA DEL MONDO 2019 DI RUGBY IN GIAPPONE

<i>Data</i>	<i>Ora locale</i>	<i>pool</i>	<i>Partita</i>	<i>Sede</i>
Ven 20 Set	19:45	A	Giappone v Russia	Tokyo
Sab 21 Set	13:45	D	Australia v Fiji	Sapporo
Sab 21 Set	16:15	C	Francia v Argentina	Tokyo
Sab 21 Set	18:45	B	Nuova Zelanda v Sudafrica	Yokohama
Dom 22 Set	14:15	B	Italia v Namibia	Osaka
Dom 22 Set	16:45	A	Irlanda v Scozia	Yokohama
Dom 22 Set	19:15	C	Inghilterra v Tonga	Sapporo
Lun 23 Set	19:15	D	Galles v Georgia	Toyota
Mart 24 Set	19:15	A	Russia v Samoa	Kumagaya
Merc 25 Set	14:15	D	Fiji v Uruguay	Kamaishi
Giov 26 Set	16:45	B	Italia v Canada	Fukuoka
Giov 26 Set	19:45	C	Inghilterra v USA	Kobe
Sab 28 Set	13:45	C	Argentina v Tonga	Osaka
Sab 28 Set	16:15	A	Giappone v Irlanda	Shizuoka
Sab 28 Set	18:45	B	Sudafrica v Namibia	Toyota
Dom 29 Set	14:15	D	Georgia v Uruguay	Kumagaya
Dom 29 Set	16:45	D	Australia v Galles	Tokyo
Lun 30 Set	19:15	A	Scozia v Samoa	Kobe
Merc 02 Ott	16:45	C	Francia v USA	Fukuoka
Merc 02 Ott	19:15	B	Nuova Zelanda v Canada	Oita
Giov 03 Ott	14:15	D	Georgia v Fiji	Osaka
Giov 03 Ott	19:15	A	Irlanda v Russia	Kobe
Ven 04 Ott	18:45	B	Sudafrica v Italia	Shizuoka
Sab 05 Ott	14:15	D	Australia v Uruguay	Oita
Sab 05 Ott	17:00	C	Inghilterra v Argentina	Tokyo
Sab 05 Ott	19:30	A	Giappone v Samoa	Toyota
Dom 06 Ott	13:45	B	Nuova Zelanda v Namibia	Tokyo
Dom 06 Ott	16:45	C	Francia v Tonga	Kumamoto
Mart 08 Ott	19:15	B	Sudafrica v Canada	Kobe
Merc 09 Ott	13:45	C	Argentina v USA	Kumagaya
Merc 09 Ott	16:15	A	Scozia v Russia	Shizuoka
Merc 09 Ott	18:45	D	Galles v Fiji	Oita
Ven 11 Ott	19:15	D	Australia v Georgia	Shizuoka
Sab 12 Ott	13:45	B	Nuova Zelanda v Italia	Toyota
Sab 12 Ott	17:15	C	Inghilterra v Francia	Yokohama
Sab 12 Ott	19:45	A	Irlanda v Samoa	Fukuoka
Dom 13 Ott	12:15	B	Namibia v Canada	Kamaishi
Dom 13 Ott	14:45	C	USA v Tonga	Osaka
Dom 13 Ott	17:15	D	Galles v Uruguay	Kumamoto
Dom 13 Ott	19:45	A	Giappone v Scozia	Yokohama
Sab 19 Ott	16:15		QF1: vincente Pool C v seconda Pool D	Oita
Sab 19 Ott	19:15		QF2: vincente Pool B v seconda Pool A	Tokyo
Dom 20 Ott	16:15		QF3: vincente Pool D v seconda Pool C	Oita
Dom 20 Ott	19:15		QF4: vincente Pool A v seconda Pool B	Tokyo
Sab 26 Ott	17:00		SF1: vincente QF1 v vincente QF2	Yokohama
Dom 27 Ott	18:00		SF2: vincente QF3 v vincente QF4	Yokohama
Ven 01 Nov	18:00		Finale terzo posto	Tokyo
Sab 02 Nov	18:00		Finale	Yokohama

Il Giappone è lontano.

È Akira Kurosawa, sushi, manga, ramen, terremoti, seni piccoli e gentilezza. Denaro contante tanto e carte di credito poche, pudore e consuetudini, povertà e futuro.

Il Giappone è vicino.

The verde e arti marziali, Hokusai e Uniqlo. Tutto arriva e tutto riparte in forma nuova, come le onde del maestro.

Un viaggio durato 3 anni, alla scoperta delle persone e dei luoghi che ospitano la nona Coppa del Mondo di Rugby, la prima in assoluto in Asia. La federazione mondiale cerca nuovi mercati, io ho cercato quelli vecchi.

Buon viaggio amiche e amici.

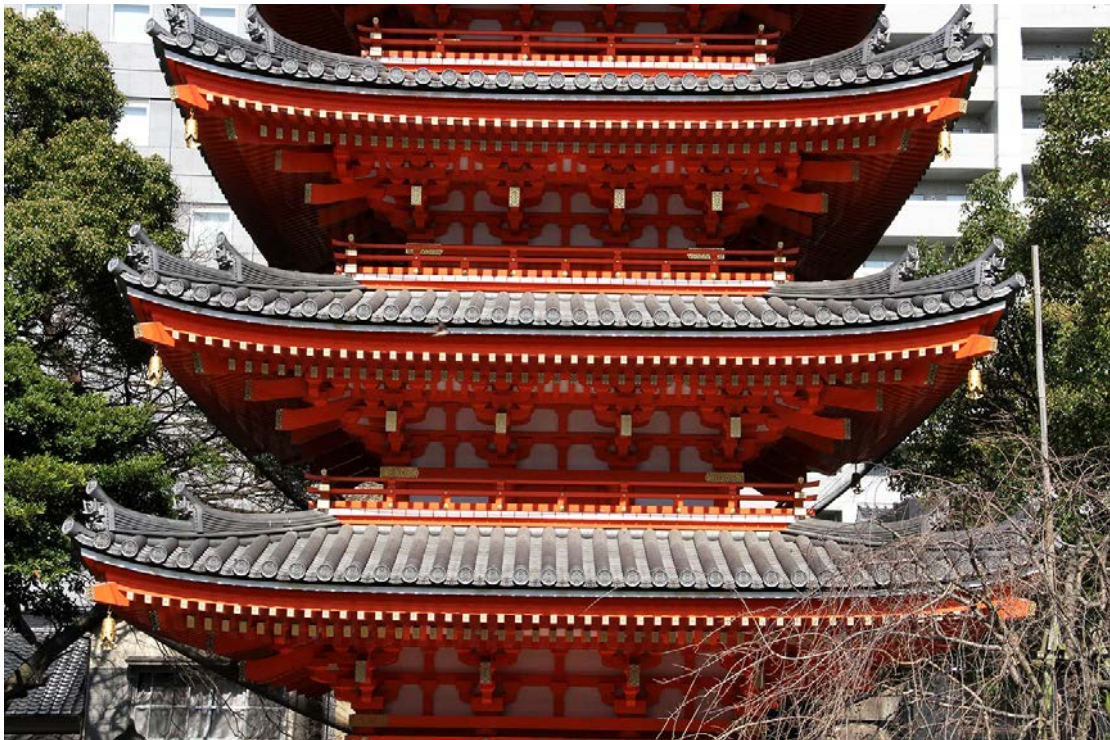


tombino presso lo stadio Hanazono di Higashiōsaka

FUKUOKA

Fukuoka è il ramen, Fukuoka è il jazz. Il jazz che fuoriesce dagli speaker installati per i messaggi delle Autorità su calamità naturali lungo le strade pedonali delle città, affollate da piccoli negozi di ceramica locale (probabilmente la migliore di tutto il Giappone) e da fruttivendoli che espongono frutta e verdura in buste di plastica trasparente. Fukuoka è gentile. Ma, soprattutto, se devi cercare la stazione dei treni e i suoi orari, Fukuoka è **Hakata**.

Già, Hakata. Il nome di una delle due aree (l'altra è **Tenjin**) che compongono il centro della città e che, appunto, gravita intorno all'omonima stazione ferroviaria. Tra i numerosi templi che vi si trovano, Hakata ospita i tre santuari più famosi di Fukuoka: il santuario **Kushida Jinja**, con la sua super struttura lignea con bambole che viene portata in processione ogni anno a luglio per le vie cittadine, il tempio **Tochoji** con il più grande Buddha ligneo della nazione (con invito a non fotografarlo) e il tempio **Shofukuji**, primo tempio zen nel paese del Sol Levante fondato nel 1195 dal monaco Eiasi che portò dalla Cina per la prima volta in Giappone il the con dei semi di *Camelia Sinensis*.



la pagoda del tempio di Tōchō-ji

In questa zona vi sono parecchi centri commerciali e punti monomarca di aziende di abbigliamento, cartoleria e oggettistica per la casa con centinaia di piccoli negozi indipendenti. A quindici minuti a piedi, in direzione Tenjin, si trova **Canal City**, un super centro commerciale sul fiume Hakata al cui interno vi sono numerosi negozi di abbigliamento (compreso quello dove si vendono maglie da rugby che Yusuke, ex terza linea, vi mostra sorridendo) e souvenir, il teatro municipale, ristoranti che servono “*ramen*” e “*motsunabe*” (meraviglioso stufato di carne) e una multisala cinematografica.

Vicino alla zona di Hakata si trova anche **Kawabata Shotengai**, la più vecchia isola pedonale coperta lunga 400 metri, che ospita un centinaio di negozi che vendono altari buddhisti, tessuti tradizionali, the giapponese, carta “*washi*”, bambole Hakata in terracotta e dolcetti artigianali, i “*manjū*” ripieni di fagioli rossi, venduti da anziane donne su banchetti improvvisati. A pochi minuti a piedi, sull’isola tra i fiumi Hakata e Naka, si trova **Nakasu**, il distretto a luci rosse della città. Un’area prettamente turistica che di sera vede mille insegne luminose accendersi mentre i ragazzi cercano di procurare clienti ai night club, tra i numerosi turisti stranieri e non che affollano gli “*yatai*” per gustarsi “*yakitori*” (spiedini di pollo) e ramen a prezzi non economici.



yatai a Fukuoka

Da non perdere, qui vicino, **Yanagibashi**, il mercato di pesce più famoso della città: un luogo dal sapore antico dove gli uomini si presentano in abiti tipici e “*geta*” (i sandali) e i negozianti urlano le qualità dei propri prodotti mentre, con frenetiche mani, riaggiustano l’esposizione dei pesci e delle verdure non appena venduto qualcosa. La composizione scenografica acquisisce un’importanza fondamentale. Come nel loro teatro.



al mercato di Yanagibashi

A pochi metri dal mercato vale la pena visitare il santuario **Sumiyoshi Jinja**, possibilmente entrando dall’entrata e non dall’uscita come ho fatto io. I visitatori, credenti, si avvicinano al cuore del santuario, gettano la moneta nel raccogliatore ligneo che separa la parte pubblica da quella aperta non accessibile, tirano la fune della campana, fanno due inchini, battono le mani due volte e si inchinano nuovamente. Un rituale che, spesso, viene spiegato e illustrato ai turisti tramite cartelli affissi nei pressi della fontanella dove, prima di tutto, bisogna effettuare il “*temizuya*”: si prende il mestolo con la mano destra e si versa dell’acqua su quella sinistra; poi con la mano ci si bagna la bocca e, dopo aver sciacquato il mestolo, lo si riposiziona verso il basso come lo si è trovato. Non si beve l’acqua!

Tenjin è il centro dinamico della città dai mille colori e centri commerciali. Tanti parrucchieri e fruttivendoli. I negozianti sorridono e dimostrano la loro immediata gentilezza e accoglienza una volta che li salutate in giapponese. Bastano due parole come “*konnichiwa*” (buongiorno) e “*sumimasen*” (mi scusi) che, dopotutto, sono le stesse parole che bastano in Italia e che sono alla base di una educata quotidianità tra sconosciuti.

Lungo Watanabe-dori e Nishi-dori vi sono numerosi negozi di marca e alla sera ci si può fermare a cena nei minuscoli “*yatai*”, carretti trasformati in mini taverne per gustare le pietanze tipiche come il ramen sorseggiando un caldo sakè. Se vi capita di passare il venerdì sera a Fukuoka, come in altre grandi città del Sol Levante, potrete assistere anche all’”*hanakin*” quel rito in cui i lavoratori, giovani e meno giovani, donne agghindate come per un provino per fotoromanzi e uomini in completo scuro, si abbandonano al gusto conviviale della bevanda alcolica dopo una settimana di intenso lavoro. Un po’ come i venerdì sera a Liverpool, nei pressi dei Royal Albert Docks. *Kanpai!*



Ohori Park, Fukuoka

Da vedere, infine, la **Fukuoka Tower** lungo la spiaggia Momochi. Dalla stazione di Tenjin si seguono le indicazioni per il **Castello di Fukuoka** con le

sue rovine – luogo che raggiunge la massima poesia tra febbraio e marzo quando sbocciano i fiori dei numerosi ciliegi piantati lungo l'unico campo pubblico da rugby – e si prosegue, poi, attraversando il **parco Ohori**, in cui si trova anche il Museo di Belle Arti di Fukuoka e un giardino in stile giapponese, frequentato dai locali per i picnic e per le barchette che si affittano nel laghetto interno. La salita all'ultimo piano della Torre offre una bellissima vista sulla città e sulla Baia di Hakata. Ricordatevi di portare sempre denaro contante perché capita spesso non accettino carte di credito nemmeno nei negozi di souvenir interni alle attrazioni e musei.



campo da rugby vicino al Castello di Fukuoka

Girare sui mezzi pubblici in Giappone, e non solo a Fukuoka, è semplice. Una carta (io ho sempre usato la Pasmò ma esiste anche la Suica) è valida sulla maggior parte delle linee urbane di tutta la nazione, la si può ricaricare, va poggiata al tornello elettronico all'ingresso dalla stazione e all'uscita (quando decurterà il prezzo a seconda della lunghezza del viaggio) e, a fine vacanza, la si può riconsegnare per riavere l'eventuale credito residuo.

A Fukuoka, come in tante altre città dell'arcipelago nipponico, non si fuma. Parecchi cartelli, disegni a terra e sui tombini, adesivi lo ricordano e invitano i

fumatori a indugiare nel loro vizio negli appositi box riservati. O nei punti di raccolta per fumatori, come spesso se ne incontrano nei pressi delle stazioni ferroviarie e delle più frequentate stazioni metropolitane. Dei ghetti, in pratica.

In questa città parecchie aziende e multinazionali hanno aperto delle filiali e questo, unitamente alla presenza di ottime università, comporta una massiccia presenza di giovani che lasciano i loro villaggi alla ricerca di un lavoro o per prepararsi ad un futuro di qualità. Lavoro che, come sempre in Giappone, significa sveglia presto per affrontare lunghi spostamenti sui mezzi pubblici (a bordo dei quali diviene lecito appoggiarsi sulle spalle altrui per un pisolino, l'“*inemuri*”) e notevoli turni che terminano a tarda serata.

FUKUOKA HAKATANOMORI STADIUM

Giov 26 Sett 2019	h. 16:45	Italia v Canada
Merc 02 Ott 2019	h. 16:45	Francia v USA
Sab 12 Ott 2019	h. 19:45	Irlanda v Samoa



Lo **stadio Level 5** di Fukuoka, che può contenere fino a 22.500 persone, prende il nome della società produttrice di videogiochi che ha sede in città e che, dopo 10 anni di attività, nel 2008 ha deciso di sponsorizzare la struttura. Per la Coppa del Mondo di Rugby che si disputerà a partire dal 20 settembre 2019 e che terminerà il 2 novembre 2019, lo stadio, così come avverrà per tutte le altre strutture in cui si disputeranno le 48 partite mondiali, durante la manifestazione iridata perderà il nome dello sponsor e tornerà al suo nome originario Hakatanomori. C'è un giocatore italiano che ha già calcato questo terreno di gioco: è l'ex terza linea azzurra **Simone Favaro** che, lo scorso ottobre 2017, ha indossato la maglia della selezione World XV nella partita vinta 47 a 27 contro il Giappone.

Lo stadio, facilmente raggiungibile con gli autobus dal centro cittadino, ospita le partite casalinghe delle vespette del club **Fukuoka Avispa**, squadra che ha un seguito notevole di giovani e di tantissime ragazze che se ne vanno anche sole a tifare per i propri beniamini. I biglietti per le partite di calcio vengono venduti in gazebo attorno alla struttura ed è possibile acquistarli solo con denaro contante. La zona dello stadio si riempie di banchetti e piccole strutture che servono *street food* e vendono gadgets di ogni tipo.



FUKUOKA E I SUOI DINTORNI

Fukuoka è una bella città da visitare con calma, apprezzando i suoi mille locali lungo i canali e la propensione alla chiacchiera da parte dei residenti. Certo essere un “*gaijin*” di due metri stuzzica la loro curiosità ma ho avuto la sensazione di essere circondato da gente giovane e loquace.

Nei dintorni del capoluogo del Kyushu, tuttavia, ci sono dei piccoli borghi da vedere e vale la pena di prendersi una giornata per visitarli. La mia scelta è ricaduta su **Dazaifu**, famosa per il suo tempio e la fioritura del susino “*ume*” che anticipa il “*sakura*” dei ciliegi, **Arita** con le sue storiche fornaci e ceramiche e, infine, **Yoshinogari** il villaggio storico ricostruito per illustrare il modo di vita degli antichi giapponesi, il popolo Yayoi.

Dazaifu

Dazaifu si raggiunge facilmente in treno da Fukuoka: è la sede del santuario **Tenman-gu** dedicato al saggio Michizane da Sugawara, noto anche come **Tenjin**, considerato il protettore della cultura.



al tempio di Dazaifu

Daigo e, dopo l'esilio nel Kyushu, nel febbraio 903 Michizane (questo il suo vero nome) morì durante la fioritura del susino. Varie tragedie colpirono Kyoto fino a quando, pensando si trattasse di una maledizione lanciata da Michizane, l'imperatore Ichijō decise di costruire a Kyoto nel 987 un tempio dedicandolo a Michizane cancellando, inoltre, dai registri ufficiali l'esilio che gli fu imposto. Michizane fu deificato e gli fu affibbiato il nome di **Tenman Tenjin**: la leggenda narra che durante l'esilio patito a Dazaifu, Michizane desiderasse talmente tanto il suo albero di prugne che lo stesso, una notte, volò da Kyoto al Kyushu per posizionarsi nel punto in cui oggi lo possiamo ancora ammirare.



al tempio di Dazaifu

Arita

Famosa in tutto il mondo per le sue porcellane “*ko-Imari*” (dal nome del porto di Imari da cui venivano spedite fuori dalla regione), **Arita** ha una storia che vive da più di 400 anni e ancora oggi ospita al suo interno circa 150 forni. Raggiungibile in un’ora e venti minuti di treno dal centro di Fukuoka, la cittadina è sede del **Museo della Ceramica di Kyushu** e del **Museo di arte ceramica di Arita** nel quale sono esposti numerosi pezzi di produzione locale.

La produzione di porcellana in questa città risale a 400 anni fa quando **Toyotomi Hideyoshi** tentò di invadere la Corea e tornò in Giappone con parecchi abili artigiani. Uno di loro nel 1616 scoprì il caolino, il minerale necessario per produrre porcellana, nel posto che poi prese il nome di **Izumiyama Quarry**.



ceramiche a Arita

Bello camminare lungo la strada principale del paese sul quale si affacciano i forni visitabili, come il forno **Imaemonn** e il **Kakiemon** aperti al pubblico nella sola parte espositiva e non in quella di produzione. Indugiando lungo la linea ferroviaria, ci si imbatte in un tempio meraviglioso: il santuario **Tozan** è dedicato a uno dei pionieri coreani della lavorazione della ceramica ed è stato realizzato a metà del 1600. La sua unicità sta nell'avere il “*torii*” (la porta di ingresso di ogni area sacra dei templi) e i “*komainu*” (i cani da guardia del tempio) interamente fatti in ceramica.



il santuario Tozan a Arita

Nelle strade secondarie del centro, tra il Grande albero Ginko e il Museo di Arita, si ammirano i muretti **Tombai** per i quali sono stati utilizzati mattoni resistenti al fuoco che servivano per la costruzione dei forni, utensili e argilla rossa.

Lungo la strada principale, nel distretto di **Uchiyama**, si trovano alcune abitazioni tipiche tutelate: si tratta di costruzioni occidentali dall'architettura tradizionale e altre abitazioni che sono state costruite tra il periodo Edo fino all'inizio del periodo Showa.

Yoshinogari

Il **Parco Storico di Yoshinogari** si trova nella Prefettura di Saga ed è facilmente raggiungibile da Fukuoka. Si tratta di un parco in cui sono stati trovati pozzi, palafitte per case e negozi e oltre duemila tombe risalenti al periodo **Yayoi**, dal 300 a.C. al 300 d.C.



l'ingresso di Yoshinogari

Si tratta di uno dei primi insediamenti giapponesi con fossato e, soprattutto, la ricostruzione di uno spaccato di vita di un posto in cui ha avuto luogo, probabilmente, una delle prime forme di governo in Giappone. L'insediamento **Minami Naikaku** che si trova al centro del Parco è il più importante e si ipotizza sia quello al cui interno si trovava il re che governava.



Yoshinogari

Nella parte nord, si trovano due importanti insediamenti tra cui **Kita Naikaku** in cui si può ammirare un tempio e gli utensili utilizzati per le cerimonie. Le spiegazioni, redatte anche in lingua inglese, sono esaurienti ed è curioso comprendere uno stile di vita così lontano che portava a un'accurata organizzazione interna per poter difendere il territorio ed essere, al tempo stesso, efficaci nella produzione dei prodotti derivanti dalla terra.



Yoshinogari

KAMAISHI

Kamaishi è lo tsunami, Kamaishi è l'acciaio. La città della prefettura di Iwate che poggia sulle 4 baie sull'oceano sta ancora attraversando il processo di ricostruzione dallo tsunami del 2011. Una tragedia che ha causato più di mille morti, 152 dispersi e notevoli danni all'economia locale e della quale, sparsi per la città, rimangono parecchi segni a memoria.



fino a dove arrivò l'acqua dello tsunami a Kamaishi

Appena usciti dalla stazione di Kamaishi, al cui interno si mangia un ottimo *Kamaishi ramen* che si dice inventato per soddisfare la fame dei minatori, si trova l'Ufficio Informazioni Turistiche dove, pur con qualche difficoltà con l'inglese, sono in grado di aiutare il turista nel miglior modo possibile. Di sicuro tra il personale più simpatico ed efficiente che abbia incontrato in quattro mesi di tour nella terra del Sol Levante. *Arigato gozaimasu!*

La prima tappa del viaggio in questa città, dove è nata la moderna industria giapponese dell'acciaio e che per questo motivo ha le miniere di ferro

patrimonio UNESCO, è il **Kamaishi Daikannon**, la statua di quasi 50 metri della dea buddista della Misericordia che, dall'alto di una piccola collina, si affaccia sulla baia e protegge la città. Si può visitare dall'interno e, dopo aver raggiunto il 13esimo piano, ammirare il paesaggio circostante.



Kamaishi Daikannon

Dopo la scoperta della magnetite nella regione, Kamaishi giocò un ruolo decisivo nella Restaurazione Meiji: nel 1857 fu installato il primo altoforno di modello occidentale e, sempre nello stesso anno, ebbe inizio la produzione di acciaio.



magnetite al Museo del Ferro e dell'Acciaio di Kamaishi

Il **Museo di Storia del Ferro e dell'Acciaio**, che si trova a nord-ovest vicino a un moderno piccolo cimitero, illustra in maniera esemplare la storia del sottosuolo minerario della zona e del suo sviluppo. Vale la pena anche fare un giro allo storico sito di **Hashino** dove, accompagnati da guide locali, si possono vedere i resti degli altoforni e i materiali utilizzati per l'estrazione, il trasporto e la fusione.

Nonostante due pesanti bombardamenti navali durante la seconda guerra mondiale, nel dopoguerra la popolazione della città raggiunse ben 90mila abitanti. Adesso, purtroppo, a causa del declino dell'industria peschereccia e marina e della crisi industriale, il numero di residenti a Kamaishi continua a diminuire.

I servizi stanno aumentando e, a fianco della splendida **Kamaishi Civic Hall** che ospita mostre temporanee e esposizioni permanenti, sono sorti numerosi locali e negozi e un servitissimo centro commerciale dove acquistare e gustare prodotti tipici, assaggiare ostriche, ricci di mare, capesante e altre prelibatezze del posto o visitare il **Rugby Cafè Kamaishi** che racconta il periodo d'oro nella storia della pallanuoto cittadina.



la spiaggia di Nebama "mangiata" dallo tsunami del 2011

KAMAISHI RECOVERY MEMORIAL STADIUM

Merc 25 Sett h. 14:15 **Fiji v Uruguay**
Dom 13 Ott h. 12:15 **Namibia v Canada**

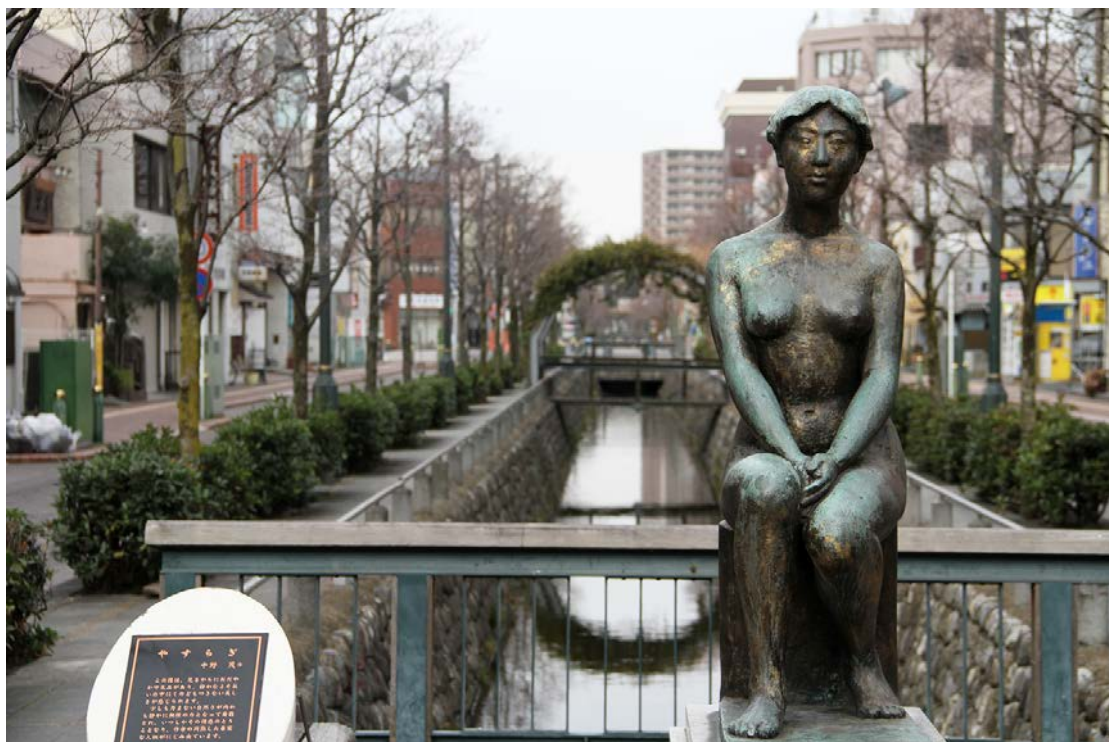
Questa è la città storica del rugby giapponese, qui adesivi poster maglie portachiavi e t-shirt a tema sono venduti ovunque: dai negozi di souvenir in stazione ai punti vendita in centro, nelle cartolerie e nello spazio dedicato alla Coppa del Mondo vicino al mercato coperto. La storica squadra dei **Kamaishi Seawaves**, che ha vinto 7 campionati nazionali di seguito tra il 1979 e il 1985 quando si chiamava *Nippon Steel Corporation Kamaishi*, è seguita con orgoglio da tutti i cittadini e ora si appresta a sviluppare il rugby di base nella regione per ricreare quello spirito di “forti uomini del nord” legati al territorio.

Lo stadio scelto per i mondiali e costruito per la manifestazione vuole rappresentare proprio il senso di rinascita di un fiero popolo di mare legato al rugby. La sua capacità di 16mila persone sarà portata a 24mila per la Coppa del Mondo. Per i seggiolini sotto la tribuna principale è stato utilizzato il legno dei cedri che bruciarono in un recente incendio. Ha il sapore anglosassone di uno stadio aperto sotto le colline. Bello!



KUMAGAYA

Kumagaya è due fiumi, Kumagaya è pendolare. Capoluogo della prefettura di Saitama, la città conta circa 200mila residenti. È l'insediamento urbano di maggior consistenza appena fuori dell'area di Tokyo e, sinceramente, diviene difficile pensare di organizzare escursioni turistiche in città. Lo scenario, infatti, si fa più interessante solo verso il suo lato settentrionale, dove scorre il fiume Tone, al confine con la prefettura di Gunma. C'è da considerare che la città, tuttavia, poche ore prima della resa del Giappone agli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale, il 15 agosto 1945 fu pesantemente bombardata e il suo centro completamente distrutto. Da allora la città è stata lentamente assorbita dalla grande area metropolitana di Tokyo divenendo una città di pendolari.



Kumagaya

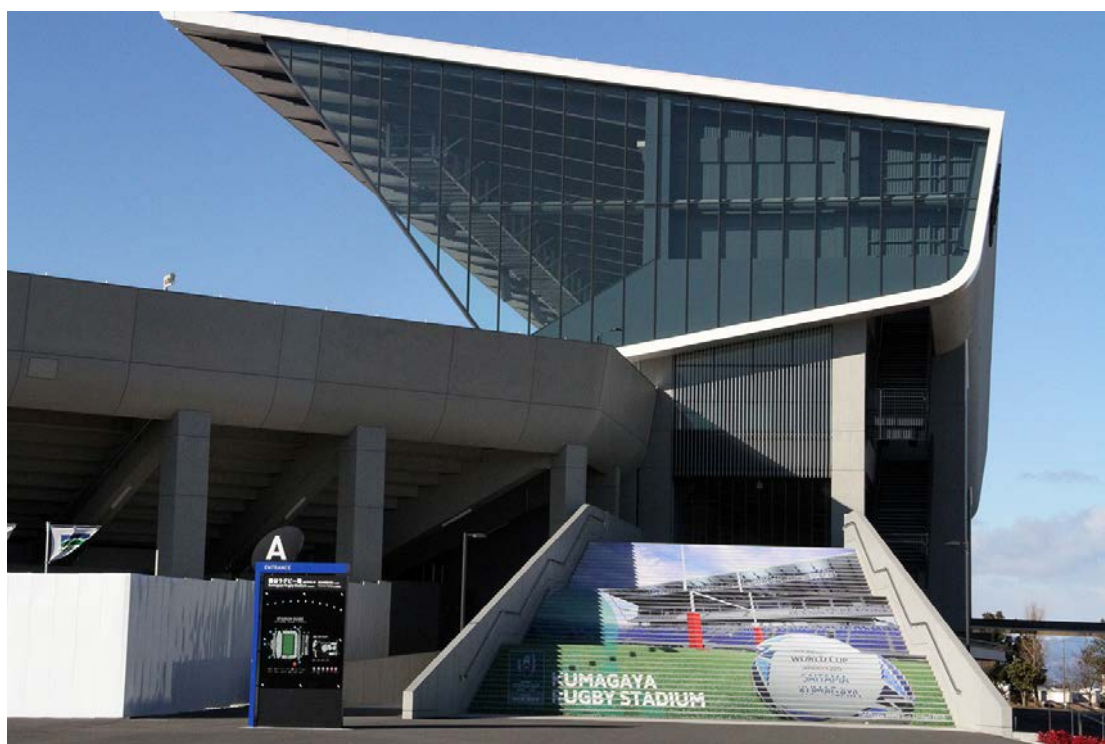
È la città dei due fiumi, il **Tone** a nord ed l'**Arakawa** che scorre a sud, nei pressi della stazione ferroviaria e sulle cui rive sono piantati circa 500 alberi di ciliegie che, in primavera, esplodono con la fioritura in tutta la loro bellezza.

KUMAGAYA RUGBY STADIUM

Mart 24 Sett	h. 19:15	Russia v Samoa
Dom 29 Sett	h. 14:15	Georgia v Uruguay
Merc 09 Ott	h. 13:45	Argentina v USA

Forte è la presenza della pallaovale in città, dove le ragazze dell'**Arukas Kumagaya**, che giocano il rugby a 7, sono conosciute in tutto il Giappone.

Lo stadio contiene 24mila persone e, in occasione della Coppa del Mondo 2019 di rugby, saranno aggiunti temporaneamente 6mila posti. Questo è il terreno di gioco dei **Panasonic Wild Knights**, squadra che milita nel massimo campionato nazionale di rugby.



È uno dei pochi stadi giapponesi dedicati esclusivamente al rugby e qui si disputano anche partite del campionato nazionale universitario. Al piano superiore vi sono otto stanze affacciate sul terreno di gioco per permettere ai VIP e agli ospiti degli sponsor di assistere agli incontri in tutta comodità.



Kumagaya Stadium

Nei pressi dello stadio di rugby che ospiterà i mondiali e che si trova all'interno del *Kumagaya Sports Culture Park*, assieme ad altri impianti sportivi di assoluta qualità, vi sono dei campi da rugby a disposizione dei cittadini e nei quali le ragazze della regione si allenano durante i campi organizzati dalla JRFU, la federazione rugbistica giapponese.



KUMAGAYA E I SUOI DINTORNI

Appurato che è difficile organizzare una visita a Kumagaya, a meno che non si voglia oziare lungo le rive del fiume aspettando di partecipare a un evento sportivo nel magnifico complesso dello Sports Park, due sono le meraviglie visitabili con un breve viaggio dalla stazione cittadina, sia in bus che in treno: il tempio di **Menuma Shodenzan** con le sue decorazioni riccamente colorate e la meraviglia della natura a **Nagatoro**. Da non perdere!

Menuma Shodenzan

Il tempio di Menuma Shodenzan si trova sulla strada che porta da Kumagaya alla prefettura di Gunma. Un piacevole percorso in autobus conduce a questo tempio fondato nel 1179 che è uno dei tre templi in Giappone dedicato a **Shoden**, considerato la derivazione buddista giapponese di Ganesh, noto anche con il nome di **Kangiten**.

Al tempio si accede tramite la porta *Kisoumon* costruita nel 1851 e, prima di giungere alla sala principale, si attraversano altre due storiche porte. L'imponente sala principale risale al 1700 e copre quello che è considerato il gioiello del Tempio tutto: la sala interna che contiene la statua di Shoden, non visibile al pubblico, con le sue celebri incisioni lignee riccamente colorate.





Menuma Shodenzan



Nagatoro

Quando ci si arriva in treno, pare di essere giunti alla stazione di un paesino del Far West cinematografico che ti dà il benvenuto lungo i binari in un'area ricca di verde. Appena si esce dalla stazione ci si imbatte in un piccolo Ufficio Informazioni dove gli addetti parlano solo giapponese ma distribuiscono opuscoli redatti in inglese, per fortuna.



la stazione di Nagatoro

Si seguono le indicazioni per camminare lungo la stradina dei negozi di prodotti e cibi tipici, *Iwadatami Dori*, e si arriva alla riva del fiume **Arakawa** dove, in stagione, i barcaioli, che si aiutano con le loro canne di bambù, accompagnano i turisti nel rafting per ammirare le bellezze naturali circostanti e le rocce **Iwadatami** (“materassini tatami di roccia”), dichiarate patrimonio nazionale.

In assenza di barche disponibili o fuori stagione, è bello camminare lungo la riva tra le numerose piante e rilassarsi sulle panche disposte lungo il

percorso. Al termine del tragitto ci sarà la possibilità di tornare verso la stazione o camminando tra le piccole case del posto o in autobus.



le rocce iwadatami a Nagatoro

Aldilà della stazione si può vedere l'antico tempio **Hodosan** costruito nel 110 dal violento **Yamato Takeru**, figlio dell'imperatore Keiko che se lo tolse dalle scatole mandandolo ai confini del regno per combattere le tribù primitive e costruire tempi shintoisti. Lui arrivò qui e dei cani fantasma lo salvarono da un incendio: nel tempio si prega per avere protezione per le famiglie e dal fuoco.



Hodosan Jinja a Nagatoro

KUMAMOTO

Kumamoto è il Castello, Kumamoto è la spada. Uno dei tre castelli più belli di tutto il Giappone che ancora porta le cicatrici del terribile terremoto che ha scosso la regione la sera del 14 aprile 2016. La speranza di tornare alla vita e di ricostruire le migliaia di edifici distrutti dalla forza bruta della Natura. La voglia di riportare il turismo in un'area che vede ancora interrotte molte strade.

La spada di **Miyamoto Musashi**, il grande maestro di spada del 1600 che trascorse parte della sua vita qui dove, nella grotta di Reigando che si può visitare, scrisse il "*Gorin no sho*" (Trattato delle cinque ruote), nel quale illustra la filosofia dell'arte della spada e i suoi precetti per condurre la vita in modo saggio.



il castello di Kumamoto

“La città dei boschi e dell’acqua fresca”, come è denominata Kumamoto, si sviluppa attorno il fiume Shira-kawa e i suoi affluenti. Il Castello fu eretto su

una collina nel 1607 ai tempi di Kiyomasa Kato, il signore locale che diede forma all'attuale struttura della città.



il castello di Kumamoto

Nel 1877 un incendio bruciò gran parte del Castello e, nel 1960, fu restaurata la torre che oggi ospita preziosi oggetti del periodo degli Shogun. La storia del Giappone trova in questa città anche un altro famoso personaggio, il samurai **Yokoi Shōnan** che fondò il Gruppo di Riforma del sistema amministrativo giapponese e che sostenne la necessità di un'apertura verso l'Occidente.

Nel parco attorno al castello, che viene spesso utilizzato per manifestazioni locali ed esibizioni di bande musicali giovanili, fioccano i van e i gazebo per lo street food dai mille colori.

C'è un piccolo giardino botanico, il **Kenmotsudai Arboretum**, che ospita bonsai e piante asiatiche tutte minuziosamente dotate di cartellini esplicativi. In giapponese, ovvio.

Nel parco di Ninomaru all'interno del castello si trova anche il **Museo di Belle arti della Provincia di Hiroshima** in cui sono esposte opere sia antiche che moderne anche occidentali come, ad esempio, di Renoir, Rembrandt, Gauguin, Picasso e Rodin.

Insomma, una giornata al Castello di Kumamoto ci vuole proprio!



al castello di Kumamoto

Per assaggiare piatti tipici della regione del Kyushu e gustare dell'ottimo ramen, i due quartieri da visitare sono senza dubbio **Kamitori** e **Shimotori** che si trovano entrambi a 5 minuti dal Castello.



Kamitori, Kumamoto

KUMAMOTO STADIUM

Dom 06 Ott h. 16:45 **Francia v Tonga**
Dom 13 Ott h. 17:15 **Galles v Uruguay**



Lo stadio di Kumamoto, raggiungibile dal centro città dopo circa 50 minuti di trasporto con i mezzi pubblici, è stato costruito nel 1998 ed è la casa della squadra di calcio dei **Roasso di Kumamoto**. Si tratta di una struttura polivalente con una parziale copertura ad ali sostenuta dall'impianto di illuminazione; situato su una splendida zona collinare, ha una capacità di 32mila spettatori e nel 2009 ha ospitato l'incontro internazionale di calcio tra il Giappone e lo Yemen.

Un altro meraviglioso stadio scelto per questa Coppa del Mondo 2019.

KUMAMOTO E I SUOI DINTORNI

Kumamoto è una piccola città al centro di un'incredibile zona naturale: da una parte il "paese di fuoco", il Parco nazionale di **Aso** con i suoi prati, il suo vulcano ancor attivo, laghi e le sorgenti di acqua calda utilizzata negli "onsen", i bagni termali e, dall'altra, il mar Ariake con la penisola di **Shimabara** e **Unzen Onsen**, la sorgente termale calda non lontana da Nagasaki.

Monte Aso

Il Monte Aso comprende 15 coni vulcanici all'interno di una caldera con circonferenza di 128 chilometri che lo rende uno dei più grandi del mondo.

Il Naka-dake (alto 1506 metri) è uno dei vulcani più attivi del mondo e si può raggiungere la sua cima con la funivia o in macchina. Come riporta il sito dell'Ente del Turismo Giapponese, JNTO, è l'unico posto in Giappone dove i turisti possono vedere le fumate nere che salgono dal bordo del cratere del vulcano. Per proteggere i turisti sono stati costruiti dei bunker sui lati in caso di piccole eruzioni.



al Monte Aso

L'area del cratere è spesso chiusa per i velenosi gas vulcanici e per il rischio di attività vulcanica per cui bisogna sempre informarsi prima di intraprendere una gita al Parco di Aso.

Il cratere di Nakadake può essere raggiunto con un bus che impiega quasi 40 minuti dalla stazione JR di Aso. Al momento, a causa dell'intensa attività vulcanica, è interdetto l'accesso nel raggio di un chilometro dal cratere e questo comporta l'impossibilità di fruire della funivia.

Ciò non toglie che una gita al Parco di Aso consente un'ottima vista del vulcano fumante e la possibilità di effettuare un'escursione a cavallo o del trekking lungo i sentieri.



al Monte Aso

Shimabara

Il parco nazionale di **Unzen**, raggiungibile con il bus dal porto o dalla stazione di **Shimabara** in circa 40/50 minuti, famoso per le sue stazioni termali, è situato sulla penisola di Shimabara, a 2 ore di strada da Nagasaki.

Al centro del parco si trova il monte Unzen, un vulcano attivo che a maggio si arricchisce di azalee e, passando per le foglie color porpora in autunno, dona un senso di naturale misticismo quando, in inverno, si ricopre di neve e di ghiaccio.



il castello di Shimabara

Costruito tra il 1618 e il 1624, il **Castello di Shimabara** fu fatto costruire aumentando le tasse: i contadini e i cattolici (cui fu vietato da Matsukura professare in pubblico la loro fede) diedero vita alla Rivolta di Shimabara che non vide la vittoria degli insorti, privi di armi. Fu a seguito di questa rivolta che nacque la politica di isolamento “*sakoku*” nazionale che vide il Giappone isolato per due secoli.

La persecuzione contro i cristiani terminò solo nel 1850.



Vale la pena di visitare **Unzen** in estate: la stazione termale, che si trova a 700 metri di altezza in un posto splendido, ha una trentina di getti di vapore che danno vita ad uno stagno in continua ebollizione.

Nel percorso degli inferi "*jigoku*" è possibile vedere anche il monumento installato a memoria dei martiri cristiani che furono ammazzati qui dopo il fallimento della Rivolta di Shimabara. Da visitare, inoltre, il centro visitatori e i numerosi negozietti che vendono prodotti tipici, dai biscotti alle "*onsen tamago*" ossia le uova bollite nel vapore delle sorgenti.



KOBE

Kobe è la carne, Kobe è l'Europa. Appena uscito dalla centralissima stazione ferroviaria di **Sannomiya** mi immaginavo di trovare perlomeno un giapponese intento a massaggiare con la birra un bue. Il famoso bue di Kobe che costa un sacco in Italia ed è tremendamente gustoso. Mi aspettavo anche di trovare un'ordinaria città portuale e, invece, Kobe mi ha accolto con un viavai di gente che si muove in tutte le direzioni, con negozi e ristoranti in un quartiere che è il centro dello shopping.



il quartiere Sannomiya a Kobe

Alle spalle di Sannomiya si trova il quartiere **Motomachi**, una zona dal sapore cinese in cui indugiare e curiosare tra banchi di verdure, street food e locali che vendono i prodotti tipici della Chinatown.

Tantissimo manzo anche qui dal gusto eccezionale che merita di essere gustato: la media per un pasto a base di carne si aggira intorno ai 100 euro. Una zona “rumorosa” rispetto al resto della città, una zona dove riecheggiano le voci dei commercianti che invitano all'acquisto e bambini che scorrazzano nelle strade delle lanterne rosse.



il quartiere Motomachi a Kobe

Usciti dalla stazione di Sannomiya, dopo una breve salita, si giunge al famoso quartiere di Kitano **dove**, a cavallo del 1900, molti stranieri presero la residenza e costruirono le case in pieno stile occidentale, a prevalenza europea: alcune sono ora adibite a musei aperti al pubblico e altre a caffè e posti di ristoro. Un quartiere elegante sulla cui sommità si trova un tempio da cui godere la vista sulla città che si estende fino al mare.



il quartiere Kitano a Kobe

Una camminata nei pressi del porto, lungo la strada dove i giapponesi corrono in ogni ora del giorno, ci conduce al **Museo d'Arte della Prefettura di Hyogo** disegnato da Tadao Ando e inaugurato nel 2002. Ospita in maniera permanente stampe, dipinti e sculture sia giapponesi che internazionali ed è sede di numerose mostre temporanee.

All'esterno si trova la gigantesca statua della "Sun Sister" (la sorella del Sole) sistemata a ricordo del terribile terremoto di Hanshin che colpì la città nel 1995 e a seguito del quale il Museo fu trasferito qui. *Nagisa*, che significa spiaggia ed è il soprannome della ragazza, tiene in mano il Sole simbolo di speranza per il futuro.



Sun Sister al Museo d'Arte di Hyogo, Kobe

Il porto di Kobe è il secondo porto commerciale della nazione ed è sempre affollato da persone che lavorano negli uffici e centri commerciali che ospita e dai turisti che si godono la vista aerea dall'alto dei 108 metri della **Torre del Porto**, simbolo della città.

Continuando la camminata lungo il porto, oltrepassati i moli da cui partono parecchie imbarcazioni per le crociere nella baia, si arriva ad **Harbor Land**, una zona ricca di locali e negozi allestita per il tempo libero, con una gigantesca ruota panoramica da cui si gode la vista sull'oceano.



la Torre del Porto, simbolo di Kobe

KOBE MISAKI STADIUM

Giov 26 Sett	h. 19:45	Inghilterra v USA
Lun 30 Sett	h. 19:15	Scozia v Samoa
Giov 03 Ott	h. 19:15	Irlanda v Russia
Mart 08 Ott	h. 19:15	Sudafrica v Canada

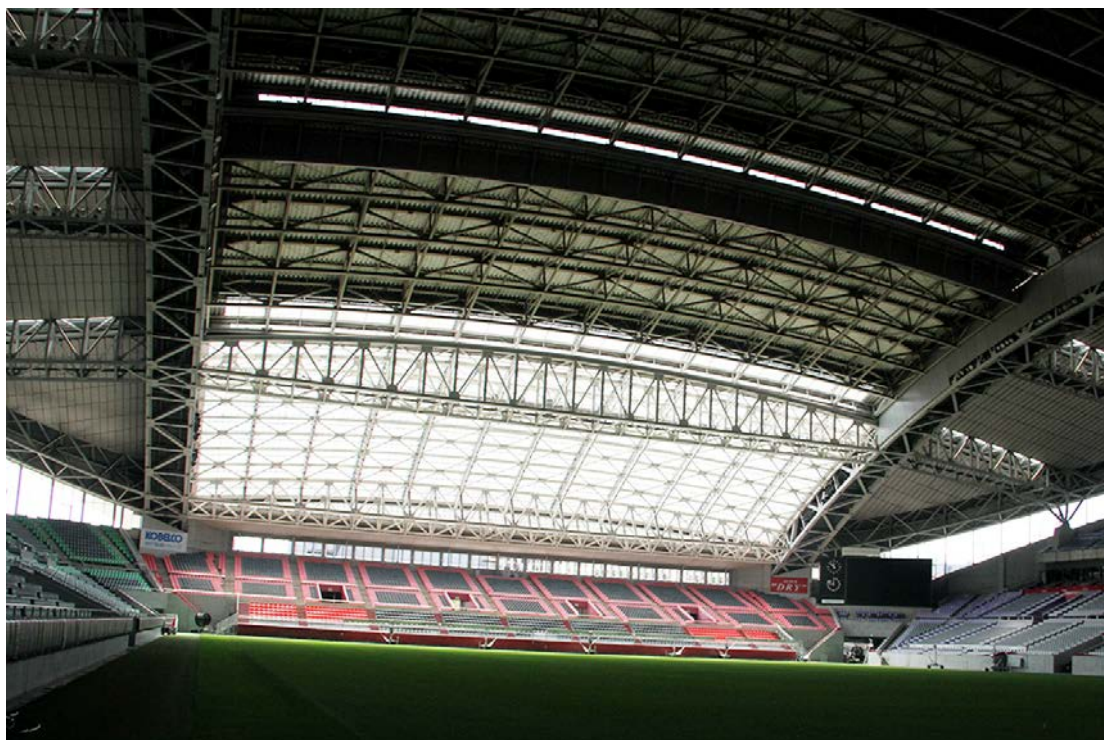
Lo stadio Noevir di Kobe fu costruito per i mondiali di calcio del 2002 che il Giappone ospitò con la Corea e fu sede, in quell'occasione, di tre partite della fase a gironi. Dopo quella manifestazione, la sua capienza fu ridotta da 42mila a 30mila spettatori e fu installata la copertura retrattile.

Si trova a 5 km dal centro finanziario della città e si raggiunge facilmente con una camminata di 5 minuti dalla fermata metropolitana Misasikoen.



Noevir Stadium di Kobe

È lo stadio dove giocano i calciatori del Vissel Kobe e la struttura può essere affittata anche per celebrare matrimoni.



Noevir Stadium di Kobe

KOBE E I SUOI DINTORNI

La gente di Kobe dove va a fare il bagno in mare? Un breve viaggio di venti minuti in treno dal centro di Kobe ti porta a **Suma**, una spiaggia di sabbia bianca dove si trova uno dei maggiori parchi acquatici giapponesi.

Suma

Arrivati a destinazione, tra palme, una marea di pini e tanti locali e gazebo che vendono bibite mentre dagli altoparlanti viene trasmessa musica jazz, si vede come le uniche e poche persone stese in costume a prendere il sole siano gli uomini. Continua, infatti, anche in questi anni, il pudore che frena le donne giapponesi dall'abbronzarsi. Le ragazze e i ragazzi, intanto, giocano e si divertono mentre indossano t-shirt o mute per proteggersi dal sole.

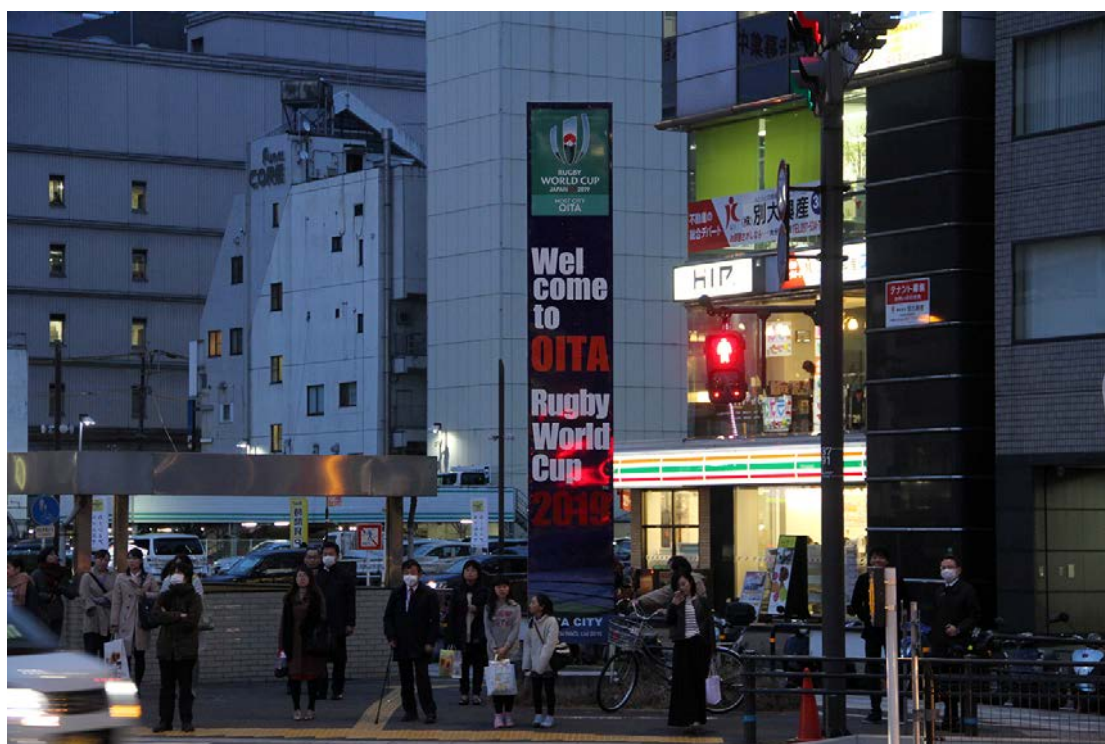
Ecco Suma, un buon posto a pochi minuti dalla città dove riposarsi sorseggiando un bicchiere di "shochū" (distillato di patate o riso) con ghiaccio.



la spiaggia di Suma

OITA

Oita è il vapore, Oita è il rugby. La città della regione meridionale di Kyushu in cui mi sono imbattuto nella più contagiosa passione per la pallaovale. Ragazzini ovunque con tanti ex giocatori della nazionale e del massimo campionato nazionale che si dedicano all'insegnamento del rugby sia nei club che nelle scuole. Il tutto, ovviamente, all'interno del consueto atteggiamento nipponico di rispetto delle regole che fa delle ragazzine e dei ragazzini giapponesi degli ottimi mini atleti da istruire.



Oita

Una città che vive lo sport con la squadra di calcio dei **Trinita** e con l'annuale **Maratona Internazionale in Carrozzina** nata nel 1981. Una città che vive l'arte con la **Biblioteca della Prefettura di Oita** costruita dal famoso architetto **Arata Isozaki**, che naque qui, ora trasformata in galleria d'arte proprio di fianco a quello che è un gioiello artistico di tutto il Kyushu: l'**OPAM**, il Museo d'arte della Prefettura di Oita.



Il Museo d'Arte della Prefettura di Oita

L'OPAM fu inaugurato nell'aprile 2015 in uno spettacolare edificio disegnato dall'architetto Ban Shigeru, famoso per le sue opere in cui utilizza carta e cartoni. L'esterno dell'edificio è in legno e ricorda i prodotti artigianali di bambù intrecciato: nello spazioso ingresso, dove si trova la biglietteria in un'isola centrale, sono esposte e disposte opere di artisti contemporanei.

Ai piani superiori sono presenti delle sale di lettura, degli spazi espositivi e una galleria in cui sono esposti quadri e opere di artisti locali.

Oita, la prefettura del vapore che nel capoluogo ospita l'acquario **Umitamago** (uovo di mare) con i suoi 1500 pesci, delfini e trichechi. Proprio a fianco di un altro luogo di raccolta per animali, il Giardino Zoologico di **Takasakiyama** con i suoi famosi machachi selvaggi.



Oita

Curiosità oltre i macachi: si dice che nella Prefettura di Oita ci sia il maggior consumo di carne di pollo rispetto a qualsiasi altra prefettura. Le specialità a base di pollo sono due, “*toriten*” e “*karaage*”: pezzetti di carne lasciati stagionare con sakè, polvere d’aglio e zenzero e poi impanati in maniera differente. “*Oishi desu!*” (è buono!)

OITA STADIUM

Merc 02 Ott	h. 19:15	Nuova Zelanda v Canada
Sab 05 Ott	h. 14:15	Australia v Uruguay
Merc 09 Ott	h. 18:45	Galles v Fiji
Sab 19 Ott	h. 16:15	QF1: vincente Pool C v seconda Pool D
Dom 20 Ott	h. 16:15	QF3: vincente Pool D v seconda Pool C

Uno stadio spettacolare e facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, e successiva buona camminata sulla collinetta al cui interno si trovano varie strutture sportive.



lo stadio di Oita

Sul suo terreno, casa dei **Trinita Oita**, verranno disputate 6 delle 48 partite della Coppa del Mondo 2019 di Rugby, a testimonianza della sua qualità e dell'importanza che la pallaovale riveste in questa città del Kyushu.

Soprannominato “Il grande occhio” e ultimato nel 2001, la sua capacità massima è di 40mila persone e, durante i Mondiali di Calcio 2002 di Corea e Giappone, è stato sede di tre partite tra le quali Messico-Italia in cui Alessandro Del Piero, dopo aver sostituito Totti al 78° minuto, a cinque minuti dalla fine ha segnato un gol portando il risultato finale sull'1 a 1.



OITA E I SUOI DINTORNI

Il vapore di Oita sta tutto a **Beppu**, famosa in Giappone per i suoi circa 3mila *onsen*. Dopo la visita agli Inferni di Beppu non si può non andare a visitare Usuki con i suoi Buddha di pietra e il suo castello.

Beppu

La cittadina di Beppu, raggiungibile in treno da Oita, si adagia sul mare Interno protetta dai monti Tsurumi e Yufu. I suoi numerosi onsen, dalle svariate proprietà chimiche, producono una continua nuvola di fumo che avvolge la città in un'atmosfera fiabesca.

Nella maggior parte degli onsen naturali, causa l'eccessiva potenza e il calore sprigionato, non ci si può immergere. Ciò non toglie che, grazie alle vasche pubbliche e agli hotel presenti, sia possibile godere e fruire dei benefici termali.





Il richiamo di **Beppu**, tuttavia, sta negli otto inferni, (**Jigoku**), che, come riporta l'Ente del Turismo Giapponese JNTO sul proprio sito, "costituiscono una meta imperdibile. Il più grande è Umi Jigoku (o "inferno del mare"), chiamato così per via del suo colore blu, con un'acqua che scaturisce da 200 metri di profondità a 98 °C. Il Chi-no-ike Jigoku (o "inferno di sangue") deve il nome al colore rosso della sua argilla. Il Tatsumaki Jigoku (o "inferno tempestoso"), invece, è contraddistinto dal potente getto di un geyser."



Beppu

Usuki

Le statue che rappresentano Buddha sono solitamente realizzate con metalli o con il legno. Quelle che si trovano a 5 km dal centro di Usuki sono le uniche statue in pietra raffiguranti Buddha che siano considerate patrimonio nazionale in Giappone.

Il sito di **Usuki Sekibutsu** ospita le 60 statue, create tra il 794 e il 1185, in quattro grotte differenti che si possono visitare con calma nel giro di un'ora.



i Buddha di Usuki

I Buddha sono ricavati dalla roccia vulcanica del Monte Aso e la congiuntura tra il materiale relativamente morbido e l'alto tasso di umidità della zona aumenta sempre più il rischio di erosione delle statue. Il primo gruppo di statue ne contiene 20 e presenta delle colorazioni. Il secondo gruppo, invece, è quello delle statue probabilmente meglio conservate. Il terzo ne contiene 3 alte ben 3 metri e l'ultimo gruppo, con 13 statue, ospita quella che si ritiene sia la più bella statua in pietra di Buddha di tutto il Giappone. Da quest'ultimo punto si gode una magnifica vista della valle.



Dainichi Nyorai, il Buddha più bello di Usuki

Lasciato il sito dei Buddha, vale la pena visitare la piccola città di **Usuki** con il suo castello, il suo piccolo centro storico in salita, i suoi pittoreschi negozi e la casa del samurai lungo la quale scorre un canale con le carpe.



al castello di Usuki

OSAKA

Osaka è il naviglio, Osaka è il “*takoyaki*”, la famosa polpetta rotonda con un pezzo di polipo all’interno. Osaka, terza città della nazione, è stata chiamata per molti anni “la cucina del Giappone” e, forte della sua potenza commerciale, è oggi uno splendido posto dove fare acquisti e affari.

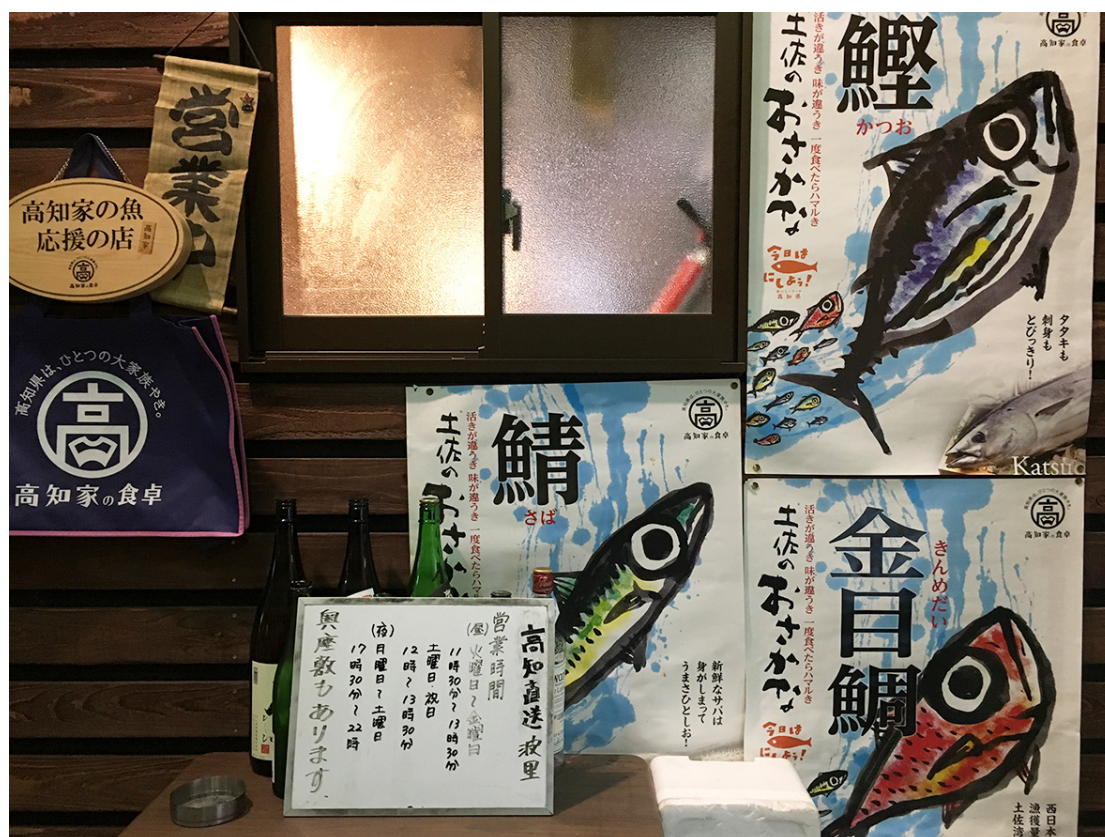
In un ipotetico percorso di visita dalla città, che è divisa in due zone, “*Kita*” a nord e “*Minami*” a sud, comincerei senza dubbio dalla zona settentrionale dove a **Umeda** si trova l’importante nodo ferroviario attorno al quale sono sorti grattacieli e centri commerciali come il famoso complesso sotterraneo di negozi “Whity Umeda” visitato ogni giorno da circa 400mila persone. Un quartiere ipermoderno ricco di ristoranti e attrazioni, come la ruota panoramica di “Hep Five”, un centro commerciale di 13 piani e 170 negozi.



il quartiere Umeda a Osaka

A breve distanza, dieci minuti di camminata, si può raggiungere la piccola area di **Nakazaki** che, in completa opposizione a Umeda, rivela il sapore antico della città. Piccole case tra gli stretti vicoli, ristoranti ricchi di piante

esposte all'esterno e una minuta grazia con cui abbelliscono i negozi. Una pausa nell'eleganza nipponica. E da lì, una breve escursione nelle "izakaye" (popolari ed economici locali simili alle nostre osterie) del **Tenbashiujji Shoopng Mall** dove gustare, tra le altre prelibatezze, le "kakiyaki", ostriche alla griglia.



Izakaya a Osaka

Per andare a vedere il castello di Osaka, bisogna dirigersi verso sud e attraversare l'isola **Nakanoshima** che si trova alla confluenza dei fiumi Dojima e Tosabori ed è il centro amministrativo, economico e culturale della città. Davvero rilassante camminare in relax nell'isola, attraversando il parco pieno di rose e ciliegi per visitare poi il **Museo delle Ceramiche Orientali** con i suoi splendidi 4mila pezzi esposti.

Il **Castello di Osaka** è lì sopra le sue mura, circondato dal fossato, e domina un parco di quasi 6 ettari frequentatissimo dai cittadini durante la fioritura dei ciliegi "sakura". Simbolo della potenza e della storia di Osaka, il castello fu costruito nel 1583 dal signore della guerra **Toyotomi Hideyoshi** e, nel corso

degli anni, è stato più volte distrutto e ricostruito. La torre principale è visitabile e, al suo interno, nel Museo del Castello, sono esposti parecchi reperti storici: la meraviglia, in ogni caso, è la vista sulla città che si gode accedendo in cima all'ottavo piano.



il castello di Osaka

Uscendo dal castello e andando in direzione sud nella parte “*Minami*”, si raggiunge **Dotonbori**, la zona centrale del quartiere **Namba** a ridosso del canale, in cui si trovano tantissimi punti vendita dove, dietro una vetrinetta trasparente, ragazzi e ragazze con la loro giacca nera e il grembiule, preparano “*takoyaki*” per poi servirli caldissimi in cartocci. Se non si decide per una fresca birra che lenisce le ustioni alla lingua, si può, come sempre in Giappone, fruire dei mille distributori di bevande fredde presenti a ogni angolo delle città.

Un quartiere, questo, sempre affollato e ricco di luminose insegne che alla sera catalizzano le attenzioni di turisti e giovani. L’insegna con il granchio meccanico di Kani Duraku ne è quasi divenuta il simbolo. Bello camminare qui senza meta alla scoperta di Osaka.



il quartiere Dotonbori a Osaka

Vicino a Dotonbori si trova l'insolito tempio **Hozenji** con la statua **Mizukake Fudo** ricoperta da muschio per l'acqua che i fedeli, nel richiedere fortuna per lavoro e amore, le gettano addosso. Statua bagnata statua muschiata.



Hozenji a Osaka

Girovagando per il centro città, camminando lungo strade piene di locali e caffetterie dal sapore occidentale, a poca distanza da Dotonbori, si giunge al quartiere di **Nipponbashi**. Un'esplosione di colori e manga ovunque in un'area che vede anche numerosi teatri "kabuki". Fanatici e curiosi si incontrano e affollano i mille negozi di fumetti, giochi da tavolo, carte collezionabili, costumi per cosplay e macchine fotografiche dove vale la pena verificare i prezzi perché è possibile trovare l'occasione su una marea di prodotti. Stessa marea di prodotti, questa volta commestibili, si trova al mercato di **Kuromon** soprannominato "la cucina di Osaka", dove, per quasi 600 metri sono esposti frutta, verdura, pesce e altri alimenti.



il quartiere Nipponbashi a Osaka

La parte più a sud di Osaka è la parte più povera della città. La zona di **Tennoji** si sviluppa attorno all'omonimo parco, un giardino botanico dove hanno sede anche lo Zoo di Tennoji e il Museo delle Belle Arti. Arrivando dal mercato alimentare di Kuromon, tappa d'obbligo è il tempio **Shitennoji**,

Si tratta del più antico tempio buddista di tutto il Giappone e fu fondato nel 593 dal Principe Shotoku. Come riporta l'Ente Nazionale del Turismo Giapponese sul proprio sito "quando il Buddismo fece la sua comparsa in

Giappone, il Principe e il suo clan adottarono immediatamente la nuova religione, il che fu il pretesto per una guerra contro il clan Monobe. Il tempio sarebbe stato costruito per proteggere le statue scolpite dal principe Shotoku quando pregava per la sua vittoria”. Gli edifici attuali del tempio furono ricostruiti nel 1963 cercando di mantenere l’aspetto originario. Si può visitare la pagoda di 5 piani che vi si trova all’interno e nei cui pressi si può ammirare il giardino zen **Gokuraku-jodo**.



il tempio Shitenno-ji

Questo viaggio in verticale che attraversa Osaka da nord a sud si conclude nella zona di **Shinsekai**, un quartiere molto povero costruito a tavolino nel 1923. Qui si trovavano i bordelli e si radunavano le persone tra le più pericolose di tutto il Giappone e ora sono tanti i senzatetto che la vivono.

Ricca di locali che servono street food e attrazioni come **Spa World** – enorme parco tematico dedicato a bagni e trattamenti termali aperto sette giorni su sette – in questa zona la visita d’obbligo spetta alla **Torre Tsutenkaku**, che costruita sul modello della Torre Eiffel, è oggi uno dei simboli di Osaka. Alta 103 metri, con un piano di osservazione a 91 mt, fu ricostruita nel 1956 dopo che un incendio bruciò l’originale nel 1943.



il quartiere Shinsekai con la torre Tsutenkaku a Osaka



vista dalla torre Tsutenkaku a Osaka

HIGASHIOSAKA HANAZONO STADIUM

Dom 22 Sett	h. 14:15	Italia v Namibia
Sab 28 Sett	h. 13:45	Argentina v Tonga
Giov 03 Ott	h. 14:15	Georgia v Fiji
Dom 13 Ott	h. 14:45	USA v Tonga

Bisogna prendere il treno per raggiungere l'**Hanazono** Stadium perché lo stadio di Osaka non si trova a Osaka città bensì a HigashiOsaka che significa Osaka orientale. Si viene immediatamente catapultati nel regno giapponese dell'ovale. Qui tutto ha a che fare con il rugby: tombini, indicazioni stradali, staccionate, cartelli con divieti e inviti comportamentali. Negozi e pasticcerie. Sì, HigashiOsaka è il rugby.



HigashiOsaka



Lo stadio Hanazono, costruito nel 1929, è il più vecchio stadio giapponese dedicato al rugby e ospita, ogni anno, il torneo delle scuole superiori. Con una capacità di 30mila persone, è la sede della squadra dei **Kintetsu Lineres** e l'Italrugby affronterà qui la Namibia durante i mondiali 2019.



SAPPORO

Sapporo è la neve, Sapporo è il *miso ramen*. La regione settentrionale di Hokkaido, di cui Sapporo è capoluogo, differisce per natura, consuetudini, linguaggi, atteggiamenti dal resto della nazione. A Sapporo, ad esempio, le strade hanno nome e numerazione tipica dei paesi occidentali e questo, ovvio, facilita il turista che se ne va a zonzo con la sua guida turistica.

È la città dell'omonima birra il cui stabilimento si può visitare senza prenotazioni ed è la città che vive la notte nel quartiere Susukino.

I primi posti da visitare, una volta usciti dalla stazione ferroviaria, sono il **Vecchio Palazzo del Governo dell'Hokkaido**, l'**Università dell'Hokkaido** e il **Giardino Botanico**. Il 1869 il governo centrale decise di aprire in città un Ufficio per la colonizzazione della regione e invitò all'università tecnici agricoli per lo sviluppo dell'isola. Tra questi, il professore americano di chimica William Clark, rimasto famoso per la frase che indirizzò agli studenti al momento di ripartire per gli USA: "*Ragazzi, siate ambiziosi!*"



Sapporo

Continuando la camminata, prima di giungere al parco centrale, si va a visitare la **Torre dell'Orologio**, simbolo della città. Si tratta di un orologio posto su uno stabile del 1878 che era adibito agli studenti dell'Università di Agricoltura e alle esercitazioni dell'accademia militare e serviva a scandire il tempo delle lezioni. Oggi la struttura è visitabile e ospita il museo storico della città.



la Torre dell'Orologio a Sapporo

Il **Parco Odori**, lungo un chilometro e mezzo, attraversa la città da est a ovest ed è molto frequentato dai quasi due milioni di abitanti che fanno di Sapporo la quinta città giapponese.

Il parco Odori ospita tantissime manifestazioni nel corso dell'anno la principale delle quali è senza dubbio il famoso **Yuki Matsuri**, il festival della neve a febbraio, che richiama visitatori da tutto il mondo.

Sinceramente non potevo perdermelo, e non me lo sono perso!



Yuki Matsuri a Sapporo



Dopo aver vagato tra i negozi del *Sapporo Factory* e del sotterraneo *Underground Shopping Mall*, bisogna godersi spettacolo del **mercato del pesce di Nijo** a un paio di minuti di camminata dalla Torre della TV. È un mercato pubblico che occupa un intero isolato della città. Granchi, caviale, ricci di mare e mille altri pesci debitamente esposti con cura e garbo attirano locali e turisti mentre i proprietari dei banchi, con un moto continuo di mani e braccia, riposizionano il pesce in vendita per mantenere la scenografia.

È aperto tutti i giorni dalle 07 alle 18 e vi sono anche parecchi piccoli ristoranti, tra un negozio e l'altro, dove gustare le ricette locali: da provare assolutamente il “*donburi*” con ricci di mare e caviale sul riso.



Nijo market a Sapporo

Quando arriva la sera la tappa d'obbligo diviene **Susukino**, il quartiere della vita notturna di Sapporo con i suoi oltre 4mila locali. Insegne luminose, ragazzi in strada che invitano i passanti a entrare nei nightclub e nei ristoranti, taxi che arrivano e partono trasportando ragazze dalle gambe affusolate con tacchi improbabili. Uno show nello show.

La mia via preferita in zona Susukino? **Ganso Ramen Yokocho**, senza dubbio! Un'incredibile vicolo dove si trovano solo 17 restaurantini che servono tutti ramen, Tutto ebbe inizio nel 1951 quando 7 ristoratori di ramen si posizionarono in questo vicolo. Ora, con l'esclusiva del ramen, questo vicolo – in cui è nato il *miso ramen* e quello di Hokkaido con brodo di pesce – attira ogni sera centinaia di clienti. Si apprezza pure quello con il burro!



Ramen Yokocho a Sapporo

SAPPORO DOME

Sab 21 Sett h. 13:45 **Australia v Fiji**
Dom 22 Sett h. 19:15 **Inghilterra v Tonga**

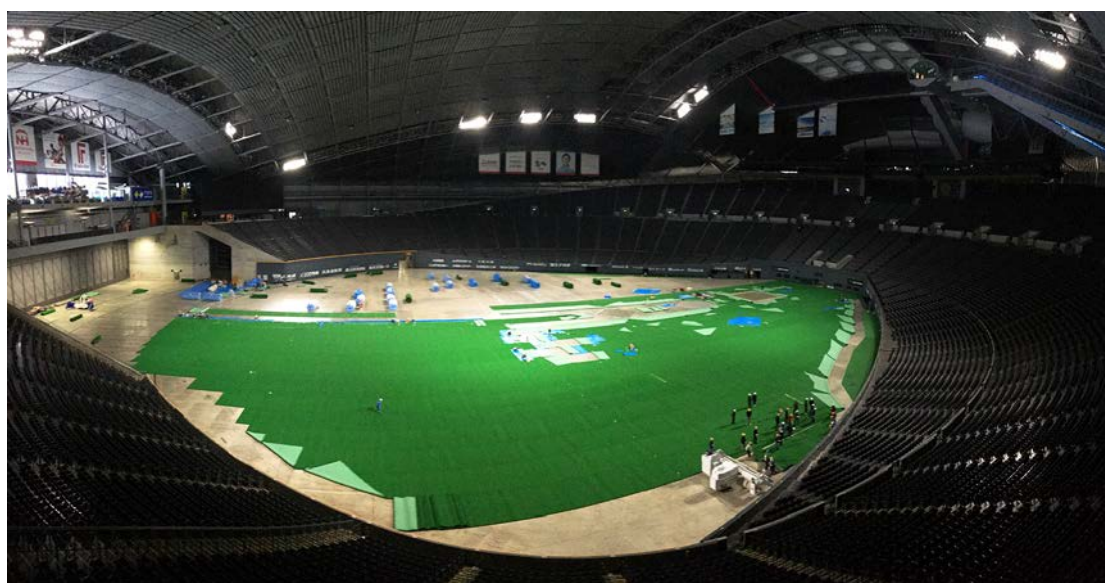


Costruito nel 2001 per i mondiali di calcio, lo stadio coperto contiene 41mila spettatori e, modulabile sul suo piano terra, ospita le partite di calcio degli **Consadole Sapporo**, con le *Consadolls* che intrattengono il pubblico nell'intervallo, e di baseball con i **Nippon-Ham Fighters**.

All'interno ci si gioca anche a pallacanestro e, per ogni variazione di sport da praticarsi, il terreno precedente viene o arrotolato o fatto uscire all'esterno tramite guide su cuscinetti e 34 ruote alla velocità di 4 metri al minuto. Quando non ci sono partite di pallone, il campo da calcio viene spostato all'esterno per far crescere l'erba naturale.

È il primo stadio coperto giapponese che ospita sulla sua sommità, 53 metri sopra il piano di gioco, un osservatorio che permette la vista su tutta l'arena e sulla città.

C'è la possibilità di effettuare delle visite guidate che durano circa 50 minuti e, soprattutto, a suo interno, c'è il *Goods Jam*, un magnifico negozio che vende maglie e gadgets delle squadre che ci giocano con regolarità.



l'interno del Sapporo Dome

Nel lungo corridoio che conduce ai posti a sedere c'è una bella esposizione di cimeli relativi agli eventi che ha ospitato e, in bella mostra, è esposta la maglia della nazionale italiana di calcio che lì, nel 2002, affrontò l'Ecuador durante i mondiali.



l'esterno del Sapporo Dome

SAPPORO E I SUOI DINTORNI

A differenza delle altre città sede della nona Coppa del Mondo 2019 di Rugby, Sapporo non ha escursioni nei paraggi che si possano compiere nel giro di un'ora per tratta. Una volta giunti qui a nord, tuttavia, diviene quasi obbligatorio concedersi dei giorni per visitare dei posti iconici e suggestivi: da **Hakodate**, la città dei calamari, a **Noboribetsu**, la città degli onsen naturali, da **Kushiro**, con il popolo indigeno degli Ainu e il lago **Akanko** con le gru dalla corona rossa, ad **Abashiri** con le sue crociere sul ghiaccio e le famose prigioni.

Hakodate è la terza città dell'Hokkaido e il punto di approdo per la regione. Fu una delle prime città con Yokohama e Kobe ad aprirsi al commercio con l'estero e molti edifici stranieri si possono vedere nel bel quartiere di Motomachi. La fortezza di **Goryokaku**, completata nel 1864, fu la prima fortezza in stile europeo costruita in Giappone. Dalla torre alta 90 metri si ha una bella vista sul suo parco in cui si trovano 1600 alberi di ciliegio.





Hakodate è la terza città dell'Hokkaido e il punto di approdo per la regione. Fu una delle prime città con Yokohama e Kobe ad aprirsi al commercio con l'estero e molti edifici stranieri si possono vedere nel bel quartiere di **Motomachi**. Da vedere il Morning Market e i Giardini Botanici con le scimmie.





Noboribetsu è il più famoso luogo di sorgenti calde della regione dell'Hokkaido. La valle dell'inferno, **Jigokudani**, si sviluppa al termine di un bel percorso ai cui lati sorgono ristoranti e negozi che vendono prodotti lignei tipici della zona. Da gustare in pieno relax l'onsen presso il *Grande Bagno*.





Kushiro, situata nella parte orientale dell'Hokkaido, ha un piccolo ma delizioso **mercato** del pesce **Washo** da visitare anche a colazione per le sue prelibatezze. Da vedere il ponte Nusamai, il molo dei pescatori e il parco nazionale di Kushiro Shitsugen.





Il **lago Akan** si trova nell'omonimo parco sito ricco di laghi e sorgenti termali. Il lago in estate e autunno è navigabile. Nel raggiungerlo in treno si vedono bellissime colonie di gru dalla corona rossa. Nei pressi, c'è un villaggio del popolo **Ainu** dove vivono 200 persone. Bello curiosare nei negozi tipici.





Abashiri è la più grande città che si affaccia sul mar di Okhotsk. Favolosa la crociera a bordo della motonave Aurora sulla baia ghiacciata. Da vedere, il **Museo della Prigione di Abashiri** che fu in uso fino al 1984. Dopo la pena di morte, la detenzione ad Abashiri era la peggiore punizione in Giappone.





Museo della Prigione di Abashiri

SHIZUOKA

Shizuoka è il Monte Fuji, Shizuoka è il tè verde. Il Monte Fuji stilizzato appare in ogni gelateria, tenda di negozio, tombino, biglietto da visita e indicazione stradale. Arrivando da Tokyo si passa dalla mega metropoli mondiale alla cittadina dove tutto è facilmente raggiungibile dalla stazione dei treni.

In pieno centro si trova il **castello** del clan Tokugawa che prende il nome da **Tokugawa Ieyasu**, colui che nel 1600 ha fondato il sistema shogunale, inaugurando il Periodo Edo.



il castello di Shizuoka

Dopo aver visitato il castello, l'itinerario suggerisce di prendere l'autobus – dopo essersi registrati all'Ufficio del Turismo per ottenere la password del wifi gratuito cittadino – e recarsi presso le colline di **Nihondaira** che sono Parco naturale nazionale. Una vista meravigliosa sul Monte Fuji le rende uno dei più bei paesaggi del Giappone. Con la teleferica, occhio al vento!, si può inoltre raggiungere il santuario **Kunozan Toshogu** da dove si potranno vedere le spettacolari falesie di Byobudani verso l'oceano.



il santuario Kunozan Toshogu

Lo shogun **Togukawa Ieyasu** è sepolto in una tomba del cimitero del santuario **Kunozan Toshogu**. Il tempio, tipico dell'architettura dell'arte scintoista è Bene Culturale d'importanza e, come sempre in Giappone, ha un punto vendita per "ema" (le tavolette votive lignee) e altra oggettistica presso il quale prestano servizio giovani ragazze e ragazzi sorridenti dalle bianche tuniche. Alla destra della scalinata che conduce al tempio si trova il museo che ospita numerose armi e documenti antichi. Dal santuario, lungo l'**Ichigo-kaigan-dori** (la "Strada costiera delle fragole"), si possono vedere anche le serre delle fragole, una delle specialità di Shizuoka.



SHIZUOKA STADIUM ECOPA

Sab 28 Sett	h. 16:15	Giappone v Irlanda
Ven 04 Ott	h. 18:45	Sudafrica v Italia
Merc 09 Ott	h. 16:15	Scozia v Russia
Ven 11 Ott	h. 19:15	Australia v Georgia



Ecopa Stadium

Lo stadio Ecopa, a 15 minuti a piedi dalla stazione di Aino (che si raggiunge con un treno in partenza da Shizuoka ogni 30 minuti e che ce ne impiega cinquanta per giungere a destinazione), contiene poco meno di 51mila persone e fu costruito appositamente per i mondiali di calcio del 2002. A due livelli, lo stadio ospita concerti e spettacoli vari ed è aperto durante il giorno per le visite dei turisti.





SHIZUOKA E I SUOI DINTORNI

Distese di tè verde e fragole, shogun e scintoismo. Shizuoka, però, oltre alla splendida campagna coltivata, propone al turista la pace di **Hamamatsu** con la sua musica, gli onsen del **Lago Hamana** e le dune di sabbia di **Nakatajima**, dove rilassarsi e affondare i piedi nella morbida sabbia.

Hamamatsu

Hamamatsu, la “Città della musica” ha una lunga tradizione in questo settore e, per un certo periodo, ha pure avuto il monopolio giapponese per la costruzione di pianoforti. Questo suo legame con la musica la porta ad avere numerose sale da concerto e uno straordinario **Museo degli Strumenti Musicali** dove, oltre a quelli tipici nazionali quali i “*koto*” (cetre) e gli “*shakuhachi*” (flauti), sono esposti parecchi strumenti provenienti da tutto il continente asiatico e pezzi pregiati dall’Europa.



Kagurasuzu esposto a Hamamatsu

Hamamatsu, il cui sviluppo nel corso dei secoli è dovuto alla strategica posizione a metà strada tra Tokyo e Osaka, tuttavia non è solo musica. Questa è la patria dell'anguilla, l'ottima "unagi" da assaggiare nelle sue varianti di cottura ed è la città in cui sono nate le case motoristiche Suzuki e Honda.

Curiosità: Hamamatsu ha la più grande comunità di brasiliani presente in Giappone. Il tutto dovuto alla vicinanza di Toyota, la città dell'automobile che ha il suo secondo impianto di produzione proprio nello stato di Sao Paulo in Brasile.



il portoghese nelle segnaletiche

Hamamako

A nord di Shizuoka, si trova il grande lago Hamanako, il decimo bacino più grande del Giappone, che una volta era un vero e proprio lago mentre, adesso, è un bacino collegato all'Oceano Pacifico tramite un canale. Nacque 500 anni fa dopo un violento terremoto.

Bacino salmastro, il lago è ora l'habitat naturale di anguille, tartarughe, alghe, granchi e gamberetti che, ad aprile e maggio, sono preda dei numerosi pescatori che affollano le sponde.



vista dalla funicolare sul Lago Hamana

La funicolare di **Kanzanji** conduce per 723 metri il visitatore dal Lago Hamana alla sommità del monte Okusa dove si trova il **Museo dei Carillon** e da dove si può ammirare il paesaggio che si estende lungo le coste del lago.

Kanzanji è anche il luogo degli onsen ma bisogna ricordarsi di prestare attenzione nel caso fosse tatuati. Sempre meglio, in Giappone, informarsi prima sui bagni che permettono l'accesso alle persone tatuate e, in caso, munirsi degli adesivi color carne da applicare.



non sono ammessi tatuaggi a Kanzanji

Nakatajima

Splendide e immense dune di sabbia chiara che si estendono per 4 chilometri: le dune di **Nakatajima** sono il luogo ove le tartarughe comuni depongono le uova in estate. E dove si fa festa in primavera per il “*Tokoage-Gassen*”, la battaglia degli aquiloni. Camminare a piedi nudi dopo un bel pranzo a base di anguilla o prima di un bel bagno negli onsen di Kanzanji completa o anticipa quel senso di pace e relax che il Giappone sa offrire in maniera semplice e naturale.

Parecchi sono i giovani che si incontrano a Nakatajima, giunti qui per riposarsi davanti alle forti onde dell’oceano o per scattare fotografie sorridendo con amici. Un’escursione che rigenera, da effettuare senza dubbio!



Nakatajima

TOKYO

Tokyo è Tokyo. Non è paragonabile a nulla di quello che esiste in Giappone. Nella sua area metropolitana risiede un quarto della popolazione di tutto il paese e, se si vuole un esempio di cosa significhi questo, basta andare al mattino alla Stazione ferroviaria di Tokyo: possono servire anche 20 minuti per uscire sani e salvi attraversandola tutta. Se poi si indugia a curiosare tra i mille negozi e ristoranti, scordatevi le coincidenze tra un treno e l'altro.

Il sapore del Giappone antico a Tokyo va assaporato nel quartiere di **Asakusa**, lungo il fiume *Sumida-gawa*, dove si respira "lo spirito dell'antica Edo". Al centro del quartiere c'è il Tempio di **Senso-ji** o di Asakusa Kannon, il tempio più antico di Tokyo. La porta di *Kaminarimon*, con le sculture lignee del Dio Tuono e del dio Vento, è il punto di inizio della via Nakamise-dori che, costellata di numerosi negozi che vendono cibo, kimono, souvenir e oggetti tradizionali, giunge sino alla porta del Palazzo del Tesoro per la quale si accede al tempio.



il tempio Senso-ji a Tokyo

Lasciata Asakusa, la prossima tappa è **Ueno**, il grande quartiere centrale e popolare dotato di un'affollata stazione che è capolinea dello Skyliner, lo shuttle dell'aeroporto di Narita, con centri commerciali. A Ueno si trova il più grande parco cittadino, con lo **zoo** e il **Museo Nazionale**, nel quale gli abitanti della capitale si recano nel fine settimana e nel periodo di fioritura dei ciliegi. Ai piedi della stazione, inoltre, si sviluppa il **mercato di Ameyoko**, ricco di bazar che vendono prodotti alimentari e abbigliamento a prezzi convenienti.



il mercato di Ameyoko a Tokyo

Appena si esce dalla gigantesca stazione di Tokyo ci appare davanti il *Marunouchi Building*, soprannominato "**Maru Biru**", che, costruito nel 1923, e riaperto nel 2002, ospita nei suoi 36 piani ristoranti, negozi e uffici. Con una passeggiata di circa dieci minuti si arriva a **Ginza**, storico quartiere della moda e dell'eleganza, dove ha sede *Shiseido*. Grattacieli altissimi e luminosissime insegne a led colorano il quartiere 24 ore su 24.

A pochi passi da Ginza si può andare al **Teatro Kabuki-za** e assistere a uno spettacolo. Qui i biglietti si vendono anche per singolo atto e, se si decide di sedersi e guardare l'opera per intero, conviene seguire l'esempio degli spettatori locali che, appena varcata la soglia del teatro, si recano al negozio

interno per acquistare i “*bento*”, le confezioni di cibo caldo e freddo da gustare durante le lunghe pause tra i tre atti.



il quartiere Ginza a Tokyo

Il regno dei gadget tecnologici è **Akihabara**, quartiere conosciuto in tutto il mondo. Qui le centinaia di negozi di apparecchi e componenti elettrici ed elettronici sono tutti nel viale *Chuo-dori*, all'uscita est della. Molti negozi, in cui si parla inglese, sono duty free. La camminata nel Giappone hi-tech.



il quartiere Akihabara a Tokyo

Il celebre mercato del pesce **Tsukiji**, dove si andava ad assistere alla mattiniera asta del tonno, è stato trasferito ad ottobre 2018 nella nuova sede di Toyosu ma vale la pena tornare sul vecchio sito perché la vendita di pesce al pubblico continua nella zona ricca di ristorantini con cibi prelibati.



Tsukiji a Tokyo

Shinjuku è il quartiere che si trova a ovest e mescola grandi magazzini, negozi eleganti e locali con musica a mille. Il **Parco Nazionale di Shinjuku Gyoen** che vi si trova all'interno concede l'unico momento di quiete nella zona. Shinjuku si divide in due: da una parte il quartiere degli affari ad ovest della stazione e, a est, l'esuberante quartiere alla moda di **Kabuki-cho**, con negozi, locali, cinema, teatri e discoteche; da questo punto di vista, si tratta della zona più celebre di Tokyo, in pratica il luogo della movida toyota che pulsa 24 ore su 24.

Scendendo verso sud, da Shinjuku verso Roppongi per arrivare a Shibuya, le ultime tappe di questo itinerario base, si passa per lo storico stadio di rugby **Chichibunomiya**. La fermata della metropolitana più vicina è *Gaianmae* e, tra la metro e lo stadio, c'è un fornitissimo negozio di abbigliamento sportivo per la gioia dei tifosi della pallaovale.



Shinjuku di notte, Tokyo

Roppongi è la zona delle serate alla moda in città dove tantissimi stranieri si ritrovano nei locali e ristoranti che spopolano tra le numerose ambasciate presenti. Punto nevralgico è l'incrocio di Roppongi all'uscita della metropolitana. C'è un'aria di vecchia Tokyo lungo le vie dello shopping di Azabu Juban e tutta la zona può essere apprezzata dall'alto della **Tokyo Tower**, alta 333 metri, all'interno della quale un ascensore porta i visitatori, in un solo minuto, alla piattaforma di osservazione che si trova a 250 metri di altezza.

Shibuya è la zona dei giovani dove la parola d'ordine è "divertimento" e dove ci si reca per fare acquisti nei numerosi negozi, librerie, bar, ristoranti e godersi il divertimento nei cinema, nelle sale da concerto o nelle rumorissime sale giochi. È il luogo dove nascono le nuove tendenze toyote e dove si sono trasferiti parecchi artisti locali e internazionali. Sedersi su una panca vicino alla statua del cane Hachiko o al tavolino di un bar diventa, così, l'occasione per assistere allo spettacolo reale che il mondo giovanile giapponese offre.

AJINOMOTO TOKYO STADIUM

Ven 20 Sett	h. 19:45	Giappone v Russia
Sab 21 Sett	h. 16:15	Francia v Argentina
Dom 29 Sett	h. 16:45	Australia v Galles
Sab 05 Ott	h. 17:00	Inghilterra v Argentina
Dom 06 Ott	h. 13:45	Nuova Zelanda v Namibia
Sab 19 Ott	h. 19:15	QF2: vincente Pool B v seconda Pool A
Dom 20 Ott	h. 19:15	QF4: vincente Pool A v seconda Pool B
Ven 01 Nov	h. 18:00	Finale terzo posto



lo stadio Ajinomoto

E' lo stadio della cerimonia inaugurale e della prima partita, Giappone-Russia, della Coppa del Mondo 2019 di Rugby. Costruito nel 2001 nella zona che prima era in uso alle forze armate statunitensi di base in Giappone, è il primo stadio giapponese a mettere in vendita i diritti per la denominazione. Ci giocano le due squadre di calcio **FC Tokyo**, che milita nella massima serie

nazionale, e il **Tokyo Verdy**, che disputa il campionato di seconda divisione. Vengono disputate anche partite di rugby e non fu utilizzato durante i mondiali di calcio del 2002 se non come terreno di allenamento da parte dell'Arabia Saudita. Qui hanno luogo manifestazioni, concerti e anche il mercato delle pulci.

Nel 2011 fu usato come luogo di riparo per le vittime del terremoto e dello tsunami. Tiene poco meno di 50mila persone su due anelli. Per raggiungerlo dalla stazione di Tokyo ci si mette dai 60 ai 90 minuti.



TOYOTA

Toyota è l'automobile, Toyota è il Brasile. Toyota è senza dubbio l'automobile se è arrivata persino a prenderne il nome. Sì, perché è la compagnia automobilistica fondata nel 1933 da **Kiichirō Toyoda** a dare il nome alla città e non viceversa. **Koromo**, quello era il nome della città famosa una volta per la produzione di seta e poi caduta in declino, assunse così quel nome e divenne sempre più legata all'azienda.

La Toyota Motor Corporation possiede il suo secondo grande centro di produzione a Indaiatuba, nello stato brasiliano di São Paulo, e questo ha comportato negli anni un movimento migratorio tra le due nazioni facendo sì che, oggi, Toyota e Hamamatsu siano le due città giapponesi con il più alto numero di persone che parlano **portoghese** come loro lingua madre. Questo il motivo per cui in tanta cartellonistica in città le informazioni e i divieti sono indicati anche in portoghese. Obrigado!



indicazioni anche in portoghese



Il Museo della casa automobilistica, il **Toyota Kaikan Museum** che dista 25 minuti in auto e 50 a piedi dalla stazione, è un must: ha un ottimo sito web con tutte le indicazioni in inglese che facilita la visita e illustra i progetti aziendali di attenzione verso l'ambiente nella produzione sia dei motori sia delle scocche. Per non parlare delle cose buffe come l'utilitaria pelosa con le orecchie. Pieno stile manga, insomma.



al Toyota Kaikan Museum



la stazione di Toyota

Una breve camminata dalla stazione ci conduce sulla collina dove si erge il **Museo Municipale di Arte di Toyota**, un gioiello architettonico dell'architetto Yoshio Taniguchi, costruito dove c'era il castello Shichishuji.

Il Museo espone opere d'arte contemporanea e attira visitatori da tutto il paese. Nel piacevole girovagare attraverso il giardino che lo circonda, ci si imbatte, tra gli altri, nei bronzi di Arnaldo Pomodoro e Henry Moore. La bellezza dell'arte che incontra la bellezza del paesaggio a ridosso della magnifica opera architettonica di Taniguchi.

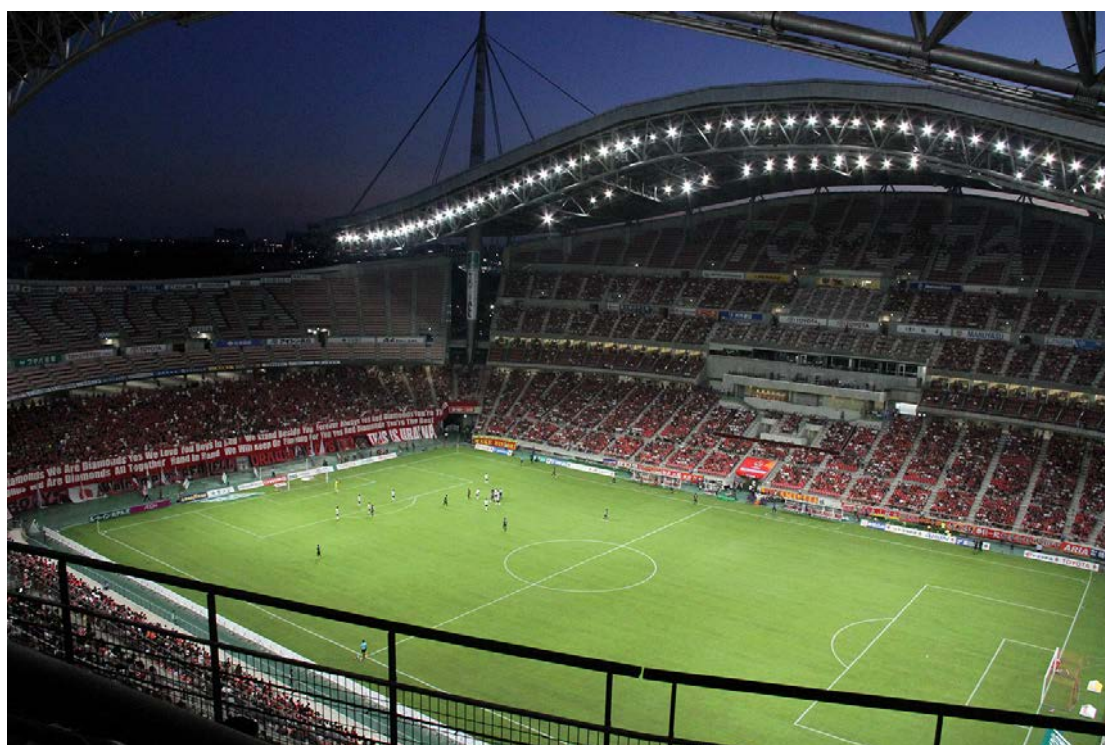


Seated Woman: Thin Neck di Henry Moore al Museo Municipale di Arte

TOYOTA STADIUM

Lun 23 Sett	h. 19:15	Galles v Georgia
Sab 28 Sett	h. 18:45	Sudafrica v Namibia
Sab 05 Ott	h. 19:30	Giappone v Samoa
Sab 12 Ott	h. 13:45	Nuova Zelanda v Italia

Lo stadio imponente, dove giocano i calciatori del **Nagoya Grampus**, si raggiunge facilmente dalla stazione ferroviaria con una camminata di 15 minuti: basta andare sempre dritti e attraversare il suggestivo ponte sul fiume. Con un tetto che si può aprire e chiudere in 50 minuti, lo stadio, che può contenere fino a 43mila spettatori, è stato costruito per celebrare i 50 anni della città nel 2001 dopo 4 anni di lavoro. I biglietti per le partite possono essere acquistati, in contante, nei gazebo a ridosso della struttura affollata da mille stand di street food. Meglio arrivare un paio d'ore prima e godersi lo spettacolo all'esterno con le iniziative per intrattenere i tifosi. *Ganbare!*



Toyota Stadium

TOYOTA E I SUOI DINTORNI

Tutto in questa città ruota attorno alla casa automobilistica e agli eventi che il Toyota Stadium ospita. Certo, c'è il turismo nazionale che porta i giapponesi a visitare il Museo Municipale di Arte. Se vi capita, comunque, di passare di qua non lasciate la città senza aver visitato il tempio dei piedi, **Asuke Hachimangu**, a ridosso della splendida valle di **Korankei** dei 4mila aceri che, a novembre, creano una meravigliosa macchia rossa.

Asuke Hachimangu

L'autobus vi accompagnerà dalla stazione di Toyota a Korankei. Lì, nel mezzo di una splendida valle dove gli aceri si riflettono nel fiume, si trova il santuario dedicato al dio protettore dei piedi, dove i viaggiatori si fermavano a pregare per chiedere un cammino sicuro e gambe sane dato che Asuke si trovava in un crocevia sulla strada da e per Nagoya.



il santuario di Asuke Hachimangu

YOKOHAMA

Yokohama è la ruota panoramica, Yokohama è il baseball. Yokohama si raggiunge comodamente con il treno da Tokyo e si attraversa, altrettanto comodamente, con le due linee metropolitane e gli autobus.

La città fu una delle prime ad aprirsi agli stranieri nel corso della Restaurazione Meiji, dal 1868 al 1911, e i caratteri di contaminazione con il mondo occidentale sono ancora visibili in diversi quartieri come, ad esempio, **il Cimitero degli Stranieri** in cui riposano oltre 3mila giapponesi di origine straniera che hanno contribuito allo sviluppo di Yokohama.

Il Cimitero si trova sulla collina di Yamate, appena sopra l'elegante quartiere commerciale di **Motomachi**. Fu questa una delle zone preferite dai primi stranieri insediatisi in Giappone e oggi ne rivela l'influenza con le case dal sapore europeo, alcune attuali musei, e con le chiese cristiane presenti.



il quartiere Motomachi a Yokohama

Scendendo dalla zona di Motomachi e tornando verso il centro città, si può visitare il faro più alto del mondo ossia la **Marine Tower**. Dall'alto dei suoi 106 metri si può godere una bella vista sulla baia della città. Ai piedi della torre il **Parco di Yamashita**, il più antico parco di fronte al mare della nazione da cui si vede il porto e il ponte **Yokohama Bay Bridge**.



Yokohama Bay Bridge

Attraversata la strada e lasciato il mare alle spalle, si giunge alla più grande **Chinatown** dell'Asia. Con oltre 500 negozi, il quartiere popolatosi dopo l'apertura al mondo di fine 1800 offre ai turisti, e ai residenti, un'ampia scelta alimentare con prodotti tipici di tutta l'Asia, dall'anatra pechinese alle tartine all'uovo di Hong Kong, dalle zuppe di noodles taiwanesi agli "yaki shoronpo", i ravioli fritti in brodo che spopolano tra le donne perché ricchi di collagene.

Suggerisco di camminare curiosando sotto le lanterne rosse, assaggiare "koshou mochi" (le ciambelle di Taiwan con carne e pepe nero) e "agegoma dango" (le frittelle fritte di sesamo), ammirare il tempio **Kanteibyō** dedicato al dio del commercio e il tempio **Masobyō** dedicato alla dea cinese del mare *Mazu* con i suoi mille colori, scoprire le 10 porte, con i colori vivaci dei Cinque

Elementi Wu Xing e installate secondo i principi del Feng Shui, che segnano i confini di Chinatown.



Chinatown a Yokohama

Ecco poi il quartiere **Kannai** che conferisce alla città un carattere quasi occidentale; si tratta del quartiere amministrativo della città e ne rappresenta il punto di origine: dopo 200 anni di isolamento, il Giappone ha aperto le porte al mondo e i primi stranieri si sono insediati qui. Il suo nome significa "all'interno del recinto" e si riferisce alla barriera che divideva le case degli stranieri che vi abitavano il quartiere.

Al suo interno vi si trova il **Museo della Seta**, il **Museo della Bambola** con i suoi 13mila pezzi esposti, il **Museo di Storia** della prefettura di Kagawa e, nei pressi del **Parco di Yokohama**, lo **Stadio di Baseball**, dove gioca la squadra degli *Yokohama Bay Stars* fondata nel 1950, a rappresentare, probabilmente, nel miglior modo il rapporto con l'occidente. Si tratta di una struttura posta in pieno centro città che può contenere fino a 30mila persone e che vede massicce presenze di tifosi in occasioni del massimo campionato nazionale. Quella del baseball a Yokohama è una mania più che una passione: negozi

nei centri commerciali, nelle stazioni, nei principali punti di interesse turistico vendono maglie, gadgets, poster della squadra di casa. Quasi ogni locale ha affisso sulla porta finestra la locandina con il calendario e, nei parchi pubblici, sono tantissimi i ragazzini che giocano e si allenano con regolarità.



lo stadio di baseball a Yokohama

Ogni volta che sento pronunciare il nome di questa città mi viene in mente la celebre canzone “*Blue Light Yokohama*” cantata da Ayumi Ishida e penso alle luci sulla baia, alla gigantesca ruota panoramica che segna il confine con il mare. Ruota panoramica che illumina di mille colori le sere di **Minatomirai**, la zona sul lungomare, ricca di grattacieli, centri commerciali e con un parco di divertimento.

Affollatissima da persone di tutte le età, la zona di fronte alla baia è la sede del **Museo delle Belle Arti** progettato da Kenzo Tange, celebre architetto padre anche del Municipio di Tokyo. Vi si trovano anche il **Museo dell'Industria Mitsubishi** dove poter provare un simulatore di volo in elicottero, il grattacielo **Yokohama Landmark** con il suo ascensore più veloce al mondo che vi farà salire in 40 secondi fino al 69esimo piano e, infine, il parco divertimenti **Cosmo World** con la sua incredibile ruota panoramica di oltre 110 metri d'altezza che può trasportare quasi 500 persone alla volta.



Minatomirai, Yokohama

Questi sono i luoghi e i quartieri di Yokohama che ho goduto e che invito a visitare, indipendentemente dal fatto chi troviate in Giappone per la Coppa del mondo di rugby o meno. C'è un posto ultimo che suggerisco a tutti come tappa fondamentale dell'esperienza nella città della baia. La visita al **birrificio Kirin**. Spiegazioni in inglese molto semplici in un posto ben curato e, a seguire, un ottima degustazione di birre vicino al negozio interno. *Kanpai!*

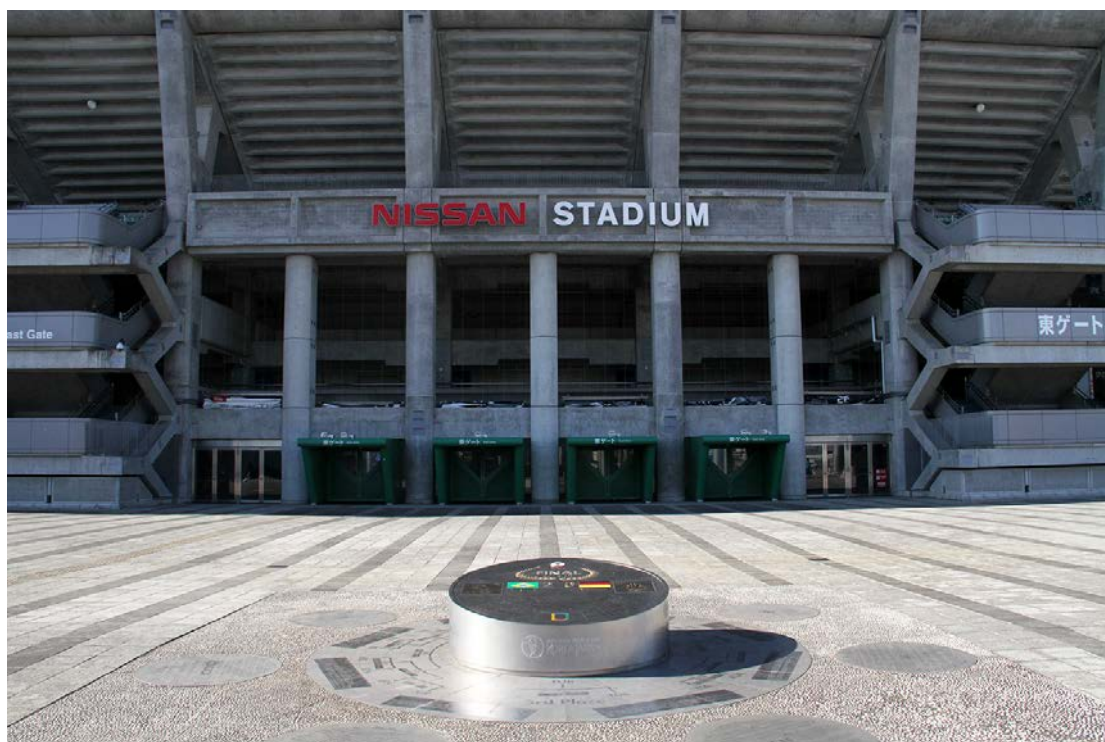


birrificio Kirin, Yokohama

YOKOHAMA STADIUM

Sab 21 Sett	h. 18:45	Nuova Zelanda v Sudafrica
Dom 22 Sett	h. 16:45	Irlanda v Scozia
Sab 12 Ott	h. 17:15	Inghilterra v Francia
Dom 13 Ott	h. 19:45	Giappone v Scozia
Sab 26 Ott	h. 17:00	SF1: vincente QF1 v vincente QF2
Dom 27 Ott	h. 18:00	SF2: vincente QF3 v vincente QF4
Sab 02 Nov	h. 18:00	Finale

Lo stadio di Yokohama è quello in cui si disputa la finale della Coppa del Mondo 2019 di Rugby. Enorme, facilmente raggiungibile dalla fermata della metropolitana dopo una bella camminata di una decina di minuti nel verde. Contiene poco più di 72mila persone ed è lo stadio più grande di tutto il Giappone.



lo stadio di Yokohama e il ricordo della finale della FIFA World Cup

Vi sono state giocate 4 partite durante i mondiali di calcio del 2002 compresa la partita tra Russia e Giappone, che vide i padroni di casa vincere la loro

prima partita in una fase a gironi dei mondiali, e la finale tra Brasile e Germania, di cui alcuni cimeli sono esposti nella bella sala d'ingresso.



il Nissan Stadium di Yokohama

Al Nissan Stadium di Yokohama ci giocano gli **Yokohama Mariners** e c'è la possibilità di effettuare delle visite guidate, a 4 euro per persona, che, partendo dal negozio sito al primo piano di fronte all'ingresso, conducono i visitatori al campo e agli spogliatoi. C'è una simpatica guida, non più giovane, che se la cava molto bene con l'inglese: ne vale la pena.



Marco Turchetto



LETTERE DA KYUSHU

A CAR
edizioni

ACQUISTA IL LIBRO

Marco Turchetto, giornalista con l'hobby della fotografia e la passione della pallaovale, ha visitato le 12 città che ospitano le partite dei mondiali di rugby che si disputano nel 2019 in Giappone. Un viaggio che accompagna le amiche e gli amici del Sol Levante lungo tutto l'arcipelago nipponico, dal caldo Kyushu al gelido Hokkaido. L'autore racconta e illustra le 12 città con un occhio particolare alle possibili escursioni che da esse è possibile effettuare. Un libro per chi viaggia, un libro per chi ama il rugby. Buona lettura e buon viaggio!

RUGBY TO **ITALY** .COM